

Cattedrali d'inverno III

Spagna meridionale

Assaggi di Catalogna, Comunità Valenciana, Andalusia e Murcia

Undici giorni in località più o meno note

Dicembre 2017 - Gennaio 2018





Spagna meridionale: Dicembre 2017 - Gennaio 2018: Itinerario indicativo nella Nazione

Proprietà e diritti di riproduzione:

Testo - Fotografie - Disegni - Logo mtravel: Autore (cfr Proprietà del documento)

Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

Crediti:

Cartina: Controcopertina

- © Open Street Map (<https://www.openstreetmap.org/>) and contributors. Licenza Dati: Open Database Licence
- Licenza Cartografia Creative Commons Licence CC-BY-SA
- Elaborazione Cartografia: QGIS 2,8,1 - Wien - Licenza GNU GENERAL PUBLIC LICENSE Version 2
- Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 licence (CC BY-SA)

Pagine 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12:

- Data, imagery and map information by MapQuest  (2015) (<http://www.mapquest.com/>)

Spagna meridionale

Itinerario invernale di undici giorni e poco più di 2500 chilometri nella Nazione

Cataluña (*andata*):

Girona - Monestir de Montserrat - Monestir de Poblet

Comunidad Valenciana:

Valencia - Alicante - Elche

Andalucía:

Almeria - Málaga

Murcia:

Murcia - Monestir de Fuensanta

Cataluña (*ritorno*):

Tortosa - Tarragona

Viaggio in camper dal 26 Dicembre 2017 all'8 Gennaio 2018

(nella Nazione dal 27 Dicembre al 6 Gennaio)

Indice

Controcopertina (Cartina itinerario, Proprietà, Diritti e Crediti)	
Indice	Pag. I
Per iniziare	Pag. II
Prefazione	Pag. III
Itinerario (tappe e percorrenze)	Pag. IV
Località sul percorso	Pag. IV
Diario di viaggio	Pag. 1
Conclusioni	Pag. 13
Meteo	Pag. 13
Più e Meno	Pag. 13
Curiosità	Pag. 13
Informazioni generali	Pag. 14
Campeggi - Aree attrezzate - Punti Sosta	Pag. 16
Patrimonio delle località	Pag. 16
Europe in camper di Massimo - Bibliografia germanica	Pag. 16
Ringraziamenti	Pag. 16
Annotazioni e appunti	Pag. 20

Nota:

Per chi volesse risparmiare toner o inchiostro stampando queste ultime invece delle originali, le due copertine e il retrocopertina sono replicate alla fine del documento senza il colore di sfondo.

Per iniziare

Rimandandoli alle guide professionali, nel diario ho ridotto dettagli e descrizioni in modo da limitare quella di ogni giornata a una sola pagina. Minime anche quelle sulle sensazioni provate che restano personali.

Qualche informazione (**valida a Gennaio 2018**) prima di iniziare la lettura e varcare la frontiera.

Riquadri (in questa pagina alcuni esempi)

- Azzurro: **Focus** (approfondimenti - località - storia - costumi)
- Rosa: **Info** (informazioni generiche - Conclusioni)
- Grigio: **Intestazioni - Tabelle**

Focus

Accenti e briciole di grammatica

Al contrario del resto della nazione in cui si parla il castigliano, in Catalogna la lingua più praticata è il catalano (a Valencia una sua variante). Sia l'uno o l'altro, il mio spagnolo si ferma ad una minima comprensione del parlato e interpretazione di quanto capita di leggere. Per noi italiani questo non è un grosso problema, in qualche modo si riesce sempre a capire e farsi capire.

Userò i caratteri spagnoli quando li avrò a disposizione e non sempre.

In qualche occasione li troverete, in altre li ometterò (Es.: Catalogna (o Catalunya) invece di Cataluña, Malaga invece di Málaga)

Documenti e disposizioni

Sono sufficienti:

- Mezzo: Carta di circolazione, assicurazione e carta verde. In caso di viaggio invernale, specie sugli altipiani, consigliati pneumatici almeno M+S. In Spagna necessario il **doppio triangolo di emergenza** (da porre prima e dopo il mezzo in caso di fermata) e giubbotto riflettente.
- Equipaggio: Carta di identità valida per l'espatrio. Attenzione ai minori, devono avere il proprio documento personale.

Buona norma prima di iniziare un qualsiasi viaggio all'estero è quella di consultare il sito del ministero degli esteri italiano: <http://www.viaggiare Sicuri.it/> Possibili rischi paese ed eventuali cambiamenti nelle regole o negli accordi tra il nostro e gli altri sono comunicati in questo sito.

Strade, autostrade e note varie

Francia

Il problema del costo elevato delle autostrade è ben conosciuto. Complicato dall'introduzione quasi generalizzata del sistema Telepeage - equivalente al nostro Telepass e acquistabile anche da stranieri. Ormai tutti i caselli sono provvisti di porte automatiche, l'ultima porta a destra (più raramente due) è utilizzabile dai mezzi alti (camion e camper) e da chi non dispone del sistema di pagamento automatico. Se vi sbagliate non resta che chiedere assistenza e sentire gli impropri di chi vi chiede perché vi siete infilati nella corsia sbagliata. Come se le indicazioni fossero chiare...

Anche senza considerare che il costo del carburante praticato dai distributori autostradali è tipicamente molto alto, rimango dell'idea che i pedaggi richiesti per certi tratti non valgano il risparmio di tempo. A dire il vero nella parte iniziale di questo viaggio abbiamo utilizzato l'autostrada a pagamento fino a poco prima di Arles. Al prezzo di una cinquantina di euro per poco più di 200 chilometri.

Bollino Crit'Air: certificazione ambientale di recente introduzione (adesivo a pagamento da applicare al parabrezza). Nei tratti percorsi in questo viaggio non è ancora richiesto.

Spagna

Due milacinquecento chilometri e non un euro speso per la percorrenza. Due le categorie di arterie stradali presenti in Spagna:

Autopista (Es. Ap-7): A pagamento. Buona disponibilità di stazioni di servizio. Limite 130Km/h.

Autovia (Es. A-7): Gratuite. Meno disponibilità di aree di servizio. In qualche zona può capitare di dover uscire per rifornire. Limite 120Km/h.

Considerato che talvolta i due tipi di strade corrono paralleli o a poca distanza uno dall'altro, l'utilizzo del primo ha poco senso. Ovviamente alcuni tratti - ad esempio da poco sopra Valencia o da Tarragona a Barcellona - verranno percorsi su statale, di solito scorrevole. Da Valencia ad almeno a Malaga - se non fino ad Algesiras - A-7 ed Ap-7 sono perfettamente equivalenti rendendo l'utilizzo della seconda del tutto inutile.

Da valutare invece la percorrenza della strada costiera da Almeria a Malaga. Pur con bei panorami, l'attraversamento degli innumerevoli ed enormi agglomerati urbani rendono lento e faticoso l'avvicinamento alla seconda. In ogni caso e questa è stata la nostra scelta, il percorso, esterno alla rete autostradale, offre buoni spunti paesaggistici e qualche possibilità di una breve sosta ritemprante, a Nerja ad esempio.

Norme spicciole

FARI: Sia in Francia che in Spagna, nessuna prescrizione

ALCOOL: 0.05% in entrambi i paesi

LIMITI: **Francia**
Autostrada: 130 (110 in caso di pioggia)
Statali: 100
Città: 50
Spagna
Autopista (a pedaggio): 130.
Autovia (gratuita): 120 con tratti a 100
Statali: Tipicamente 100 ma anche 70
Attraversamenti paesi: 50, più raramente 70
Città: 50, talvolta 30

Valuta

Euro (€). Portarsi una scorta di monete da 0.50, 1 e 2€ per i parcheggi.

Carburante

Un buon sito in cui verificare il costo corrente dei carburanti in ogni paese può essere <http://www.energy.eu/fuelprices/>

Al momento di questo viaggio i prezzi francesi medi erano circa di 1.350€/Lt. Competitivi *Total Express* ed *Esso*. Improprio *Avia*. Meglio rifornire presso i centri commerciali (Leclerc, Carrefour, Intermarché, Super-U). Evitate di rifornire in autostrada, molto più cara.

In Spagna molto variabili, da un minimo di 1.025 a 1.350 €/Lt. Mediamente *Repsol* e *Cepsa* sono i marchi più cari ma non sempre. Anche qui evitate di rifornire in autostrada. Nei pressi delle uscite spesso si trovano distributori a prezzi molto più convenienti. *Disponibili anche distributori per veicoli pesanti con prezzi ancora migliori ma dotati di erogatori per camion (diametro ugello maggiore). Non so se vengono accettati dal vostro bocchettone.*

Lingua

Spagnolo Castigliano o Catalano. Inglese poco praticato (se non dai giovani o presso le biglietterie delle strutture da visitare).

Prefazione

Per questo viaggio invernale avevo quasi pronto l'ennesimo itinerario in terra tedesca. Avevo previsto di visitare alcune città che fecero parte della Lega Anseatica spingendoci fino alle coste del Baltico.

Poi un recente viaggio sull'appennino al confine tra Romagna e Marche nel quale siamo incappati in una nevicata hanno orientato la scelta su qualcosa di diverso e meno impegnativo.

In questa occasione mi sono infatti trovato in difficoltà con gli pneumatici (i soliti Michelin Agilis M+S).

Ancora abbastanza nuovi da non essere sostituiti ma con battistrada abbastanza ridotto da non garantire sicurezza in caso di forti nevicate. Situazione sperimentata negli ultimi nostri viaggi in Germania e che ho deciso di evitare.

Molto in ritardo ho completamente cambiato meta.

Focus

Approfondimenti e alternative

Vasta la letteratura su queste regioni che hanno visto le guerre contro gli arabi e le infinite lotte tra i regni di Aragona, Castiglia e Catalogna.

Pesantucci ma anche abbastanza scorrevoli, adatti a una rilassante lettura magari la sera prima di andare a dormire, mi sento di consigliare i libri della saga degli Estanyol e dei Puig, opere dell'avvocato e scrittore catalano Ildefonso Falcones.

Da valutare invece come alternativa la percorrenza di parte del cosiddetto *Cammino di Sefarad* che abbraccia alcune città che videro la forte presenza ebraica prima della riconquista e delle conversioni forzate.

Oltre a Girona e Tortosa, nei pressi di questo viaggio ne fanno parte Cordova, Jaen e la stessa Barcellona.

Titolo

Il percorso inizialmente pensato ci avrebbe visti percorrere buona parte dell'Andalusia più meridionale fino a raggiungere Cadice e Jerez de la Frontera. Senza però toccare le località più conosciute (Granada, Cordova e Siviglia).

In questo caso un titolo appropriato avrebbe potuto essere Andalusia minore.

Vedi Valencia, non pensate che noi si sia fissati con Cattedrali e Monasteri. Quello scelto è dovuto alle tante località con patrimoni simili visitate in periodo invernale.

Il III finale lo identifica quale terza puntata di viaggi più o meno a tema. I due precedenti in terra francese.

Ci siamo orientati verso il sud della Spagna, anzitutto Valencia che non avevamo mai visto.

Aggiungendovi parte di quell'Andalusia della quale in due diversi viaggi avevamo già visitato Cordoba, Granada e Siviglia e in uno di questi percorsi la costa da Gibilterra a Malaga.

Nei tragitti di avvicinamento e rientro alcune località meno conosciute completavano il tutto.

I contenuti sono quasi esclusivamente culturali, praticamente assenti informazioni paesaggistiche o balneari.

A voi la scelta se continuare la lettura o meno.

Prima di entrare nella Nazione Costituzione, autonomie, referendum

La Spagna è divisa in Regioni talvolta chiamate "Comunità" e dotate di forte autonomia riconosciuta. Ad esempio quella Valenciana. Oltre ai già menzionati Castigliano e Catalano non vanno dimenticate altre presenze culturali e linguistiche, ad esempio nel cosiddetto Pays Basque.

Dopo le tragedie della guerra civile che tanti lutti portò alla popolazione e solo dopo la morte del "Caudillo" Francisco Franco la Nazione riuscì a risollevarsi e dotarsi un governo democratico. La costituzione vigente risale solo all'ultimo quarto del XX° secolo.

Ancora più recenti sono alcune forme di riconoscimento di autonomie quali appunto quella del Paese Basco, della Galizia e della Catalogna.

Non soddisfatta da quella ottenuta e forte dei sentimenti regionalisti di parte della popolazione, l'anno appena terminato ha visto quest'ultima ipotizzare la separazione dallo stato centrale e la conseguente creazione di uno proprio.

Fortemente osteggiato dal governo centrale - l'indivisibilità della Nazione è prevista dalla costituzione - un referendum popolare indetto da quello regionale ha visto i secessionisti vincere seppure non in modo netto. Nonostante la vittoria risicata, il Parlamento Catalano ha tentato una dichiarazione di indipendenza cui il governo centrale ha risposto incriminando i responsabili di sedizione.

Alcuni sono stati incarcerati, altri tra cui il Presidente Carles Puigdemont si sono sottratti all'arresto fuggendo all'estero¹.

Sciolto d'autorità il parlamento regionale e fissate nuove elezioni per metà Dicembre, esse hanno visto da una parte prevalere i partiti secessionisti per l'occasione coalizzati (Junts per Si, ERC e CUP con 70 seggi su 135), dall'altra la forte affermazione di quello unionista (Ciutadans). Definire la situazione come di stallo è semplicistico.

Senza dimenticare la guerra civile, l'esperienza del terrorismo autonomista basco rende più facile intravederne la potenziale esplosività.

In tutta la regione moltissimi balconi espongono bandiere della Catalogna e scritte di sostegno alla secessione.

Striscioni e graffiti con la richiesta di liberazione dei politici "presos" (incarcerati) sono meno evidenti ma presenti un po' ovunque.

Nelle altre Regioni accade il contrario, il visitatore nota solo una discreta presenza della bandiera nazionale.

¹ *Pilatesco l'atteggiamento della Comunità Europea che la considera questione interna.*



Diverse le possibilità di raggiungere la Spagna dal nord Italia: attraversare la Francia entrandovi dai colli del Monginevro o della Maddalena. Più lineare la terza: percorrere l'autostrada Genova-Ventimiglia e qui entrare in Francia.

Tanto più vero in alta stagione, per evitare il traffico di Nizza e Cannes, almeno il tratto da Mentone a Frejus - località poco dopo Cannes, da non confondere con il tunnel che è da tutt'altra parte - va comunque percorso in autostrada.

Rimanendoci o meno, si prosegue poi verso ovest fino alla frontiera di Le Perthus posta poco dopo Perpignan.

Per ridurre i tempi di percorrenza, nel tragitto di andata abbiamo preferito continuare in autostrada fino all'altezza di Arles.

Da lì, sulla direttrice Montpellier, Beziers, Narbonne, Perpignan abbiamo utilizzato solo statali e un tratto di A75 gratuita.

Replicando questa scelta per la quasi totalità di quello di rientro; dalla frontiera a Frejus abbiamo percorso solo strade gratuite con qualche perdita di tempo ma sensibile risparmio economico.

Immagini:

Girona: Bandiera Catalana e adesione alla secessione

Tarragona: Bandiere Catalane, adesioni e richiesta di scarcerazione

Itinerario

L'itinerario in territorio spagnolo è stato percorso in senso antiorario con ingresso e rientro da La Jonqueira. In tutto 2560 chilometri in Spagna a fronte dei 4600 precisi del viaggio completo.

Le percorrenze chilometriche sono *indicative e teoriche* in quanto non comprendono deviazioni per errori, ripensamenti, ricerca aree, eccetera. Tragitto effettivo superiore dell'5% circa.

Nell'itinerario il luogo visitato è inserito col nome del sito. Es.: Il Monestir de Fuensanta è ad Algezares. Per ogni giornata, l'ultima località indicata è dove abbiamo pernottato (in **blu** nelle tappe iniziali e finali).

Itinerario - Percorrenze giornaliere e progressive

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Progr
1	Milano - Ventimiglia (F) - Menton - Narbonne	812	812
2	Narbonne - Le Perthus/La Jonqueira (E) - Figueres - Girona	163	975
3	Girona - Terrasa - Monestir de Montserrat - Monestir de Poblet	228	1203
4	Monestir de Poblet - Valencia (El Saler)	323	1526
7	Valencia (El Saler) - Alicante - Elche - Almeria	494	2020
8	Almeria - Malaga	220	2227
9	Malaga - Totana	349	2576
10	Totana - Murcia - Monestir de Fuensanta (Algezares) - Valencia (El Saler)	303	2879
11	Valencia (El Saler) - Tortosa - Tarragona - Barcelona (El Masnou)	436	3315
12	Barcelona (El Masnou) - La Jonqueira/Le Perthus (F) - Arles	444	3759
13	Arles - Frejus - Menton - Ventimiglia (I) - Spotorno	421	4180
14	Spotorno - Milano	231	4411

Località sul percorso

Località raggiunte nella nazione, elencate in ordine cronologico. Nelle appendici l'elenco di quelle visitate con qualche breve cenno al loro patrimonio artistico o naturalistico. Alcune che per vari motivi non abbiamo visitato o solo sfiorato sono incluse in entrambe le liste.

Numerosi i possibili itinerari di avvicinamento e rientro in Italia; abbiamo deciso di passare la frontiera Italia-Francia a Ventimiglia/Menton e quella Francia-Spagna a Le Perthus/La Jonqueira.

In **blu** quelle visitate, in **rosso** quelle con visita e pernottamento. In nero quelle di passaggio o solo pernottamento

Località sul percorso

Ventimiglia (frontiera I-F)	Totana
Narbonne	Murcia
Le Perthus (frontiera F-E)	Monestir de Fuensanta
Girona	Valencia (El Saler)
Terrasa	Tortosa
Monestir de Montserrat	Tarragona
Monestir de Poblet	Barcelona (El Masnou)
Valencia (El Saler)	La Jonqueira (frontiera E-F)
Alicante	Arles
Elche	Frejus
Almeria	Menton (frontiera F-I)
Malaga	Spotorno

Il viaggio viene diviso in giorni, i chilometri indicati sono quelli percorsi nella giornata. In qualche caso, per comodità di esposizione e lettura, più giorni e relative percorrenze possono venire raggruppati.

Caratteri nel testo: eventuali note nel contesto o integrazioni sono inserite in *Corsivo Light*

- artisti, personaggi storici e dinastie in Normale sottolineato. Le località invece:

- località visitate in **Normale blu** e il loro patrimonio in **Corsivo blu**

- località non oggetto di visita ma forse meritevoli in **Normale magenta** e il loro patrimonio in **Corsivo magenta**

- località raggiunte, riferimenti geografici e toponomastici in **Light**

- località indicate per **nome del sito**. Es.: Il **Monestir de Fuensanta** è ad **Algezares**. Utilizzo **Monestir de Fuensanta**

Giorno 1: Milano - Ventimiglia - Menton (F) - Narbonne

(km 812)

Nei giorni scorsi avevo già provveduto a caricare la maggior parte dell'equipaggiamento: abbigliamento, scorte non deperibili, eccetera.

Mancano solo quelle più delicate, tra loro qualche leccornia per il cenone di capodanno a bordo.

Per cui le ultime operazioni di stivaggio richiedono non più di mezzora.

Rifornimento idrico e, potenza della tecnologia Garmin e dei suoi reports, alle 10:14 ci mettiamo in moto lasciando il rimessaggio.

Sperando che le libagioni di ieri (Natale) non mi creino eccessiva pesantezza: quella odierna sarà una infatti tappa piuttosto lunga. Come al solito cerco di avvicinarmi il più possibile alla prima località che intendiamo visitare e ho stimato la percorrenza in qualcosa più di ottocento chilometri.

Alcune centinaia di metri ed entriamo nella A8, per una volta non in direzione della A9 che porta verso nord ma in quella contraria: Sesto Calende e poi A26 in direzione sud (Alessandria-Genova).

Scavalcato il Turchino, ci porterà alla A10 per Ventimiglia e il confine con la Francia.

Poi via verso la Linguadoca.

Da un po' di tempo non percorriamo questo tratto ma so che incontreremo alcuni caselli.

Info

Navigatore

Potenza della tecnologia Garmin ?
Boh.

Da sempre sostengo che Tomtom sia meglio ma questa volta il primo mi ha stupito. Una volta di più e non in senso positivo.

Sia in Francia che in Spagna mi è capitato che a parità di opzioni di navigazione e di itinerario ci facesse percorrere strade diverse in un senso e nell'altro.

Curioso soprattutto in zona Camargue quando all'andata e al buio ci ha infilato in una serie di stradine nella campagna. Cosa non successa al rientro. Ri-boh.

Info

Telepeage

Premetto che l'apparecchio è acquistabile anche dagli stranieri ma aggiungo che il suo acquisto poco fa risparmiare in termini di tempo e che personalmente lo ritengo del tutto inutile. Le nuove porte hanno una corsia - la più a destra - riservata ai mezzi pesanti e a chi non ne dispone.

A seconda dei tratti dovete semplicemente ritirare il biglietto di ingresso o invece pagare.

In questo secondo caso dovete aspettare qualche secondo in modo che il sistema di rilevamento vi misuri e assegni la classe corretta.

I mezzi ricreazionali sono in classe 2 a patto che non superino i tre metri di altezza.

Eventuali bagagliere e antenne sono in franchigia, il condizionatore no.

Se non li superate e per errore vi applicano la classe 3, chiedete assistenza pigiando l'apposito pulsante, quando vi rispondono dichiarate che viaggiate in "camping car".

Prestate attenzione perché la differenza è notevole; in certi tratti potreste arrivare a raddoppiare i costi di pedaggio.

Prima dell'abilitazione della porta il meccanismo impedisce l'inserimento della carta o delle banconote.

Una volta che questo avviene, si accende una luce sulla fessura della carte di credito e delle eventuali banconote e potete procedere con il pagamento.

Il primissimo impatto con la loro ormai generalizzata automazione del sistema di pagamento (*Telepeage*) è abbastanza traumatico (**Info**) ma capito il meccanismo diventerà solo una specie di frustrante routine.

Ben cosciente dei costi (sigh e re-sigh) ma volendo prima di sera arrivare più avanti possibile decido di proseguire in autostrada (A8) fino ad **Aix-en-Provence**.

In effetti ci rimarremo (A7-A54) fino ad **Arles**.

Il navigatore ci causa qualche peripezia nella campagna della Camargue (**Info**), sosta per cena alla periferia di **Montpellier** e infine arriviamo alla bella area sosta di **Narbonne**.

Bella sì: 220V, camper service, di tutto di più e a soli 9€ ma con stalli talmente grandi che pochi mezzi bastano a riempirla quando ne potrebbe ospitare molti di più.

Così la troviamo al nostro arrivo.

All'esterno un parcheggio normale e gratuito, *probabilmente in alta stagione vengono attivate le sbarre a due metri*.

Ci infiliamo dietro un immenso Concorde "sette stelle" che occupa lo stesso numero di stalli per auto. Così vicini sembriamo il suo tender.

Ci addormentiamo tranquilli ma con riscaldamento acceso.

Focus

Possibilità di visite sul percorso

Tutte le **località citate** dispongono di patrimoni meritevoli di una men che affrettata visita.

Tra esse, sicuramente Arles e Aix-en-Provence

Già viste o non previste in questo viaggio, in nessuna di esse ci siamo fermati (a Narbonne e Arles lo abbiamo fatto ma solo per pernottare).

E notte tranquilla, è stata anche se verso mattina il rumore del traffico locale, auto e mezzi pesanti era avvertibile.

Di buon'ora lasciamo Narbonne, qualche rotonda e siamo sulla comoda superstrada che, schivando Perpignan, ci porta alla breve salita verso il valico di Le Perthus/La Jonqueira dove si trova la frontiera con la Spagna.

Non prevista nell'itinerario iniziale ma sulla nostra strada, decidiamo di fermarci a Figueres dove potremmo visitare il *Museo Dali* ospitato nell'avveniristico *Teatro*.

Purtroppo, nonostante i nostri sforzi e innumerevoli tentativi, non riusciamo a trovare un parcheggio a distanza ragionevole in cui lasciare il mezzo.

A malincuore ma anche coscienti di averne già visitato uno in non ricordo quale viaggio e località, decidiamo di andarcene; proseguiamo per Girona arrivando alla comoda area sosta poco prima dell'ora di pranzo.

Qualche difficoltà nel capire come farci aprire, c'è un pulsante ma non immediatamente visibile, subito ci viene incontro la proprietaria che ci dà tutte le indicazioni del caso e una cartina della città.

Info

Girona - Area sosta

Buona struttura con personale gentilissimo.

Se un appunto si può fare è l'esosità dell'allacciamento all'energia elettrica.

La tariffa di 1€/h mi sembra decisamente sproporzionata rispetto al consumo invernale di un camper.

Con la medesima cifra in molte aree tedesche viene erogato 1KWh, d'inverno sufficiente per almeno una quindicina di ore di allacciamento.

Focus

La Lleona di Girona

All'ingresso della città, proprio davanti alla scalinata della Chiesa di San Feliu, una colonna con leonessa che vi si arrampica.

Un avviso riporta la frase: "Qui besa el cul de la lleona retorna a Girona" dalla traduzione non necessaria.

Un'altra versione in catalano cita invece: "només podràs tornar a Girona si has fet un petó al cul de la lleona" (in castigliano: solo podràs volver a Girona si has besado el culo de la leona) traducibile con "potrà tornare a Girona solo chi ha baciato il deretano della leonessa".

Sorta di forma di rispetto alla città e ai suoi abitanti.

Anna potrà tornare.



Qualche gradino e saliamo alla *Chiesa di San Feliu* (ingresso cumulativo con la Cattedrale).

Info

Spagna - Chiese - Visita

In Spagna l'ingresso alle strutture ecclesiastiche è praticamente sempre a pagamento, talvolta nemmeno tanto a buon mercato.

Ovviamente per i soli turisti; l'accesso è invece libero per i residenti.

In qualche caso abbiamo però visto una piccola sezione gratuita per il solo culto ma separata dal resto da una cancellata.

Sono previsti sconti per gli ultra-sessantatenni e per i pensionati in genere. Se siete in queste condizioni non dimenticate di chiederlo.

Sinistra:

Girona: Bacio alla Lleona

Destra:

Girona: San Feliu

Gotica con parti romaniche, all'interno qualche pregevole tomba di prelati e nobili vari con coperchio del sarcofago a tetto.

Curiosamente le effigi dei defunti sono sistemate su uno degli spioventi.

Decisamente scomodo come "riposo eterno".



Pochi metri in salita e siamo alla poderosa *Cattedrale*, gotica ma dalla facciata barocca.

Dall'alto del terrazzamento anteriore bella vista su palazzi signorili e sulla cima mozzata del campanile di San Feliu.



Imponente l'interno a singola navata, bel dosale in argento e pietre preziose.

Si visitano poi il *Chiostro romanico* e il *Museo* con pregevoli cofani sia gotici che moreschi.

Non mancano codici miniati e reliquiari delle più diverse fatture.

Usciamo soddisfatti, scendiamo nella parte bassa della città dove passeggiamo tra negozi ospitati nelle viuzze anguste di questa bella località dal passato medioevale.



Un negozio espone unicorni di peluche - delizia per la più piccola delle nipotine - acquisto obbligato.

Un altro oggetti e abbigliamento religioso.

Mi incuriosisce il fatto che siano destinati ai membri della religione giudaica e non come ci si aspetterebbe di quella cattolica.

Nella luce aranciata di un tramonto invernale catalano ammiriamo gli scorci che questa città ci offre dai suoi ponti sul fiume Onyar.

Bello quello dal *Pont de Pedra* dal nome inconfondibile che ne richiama la costruzione.



Prolunghiamo la visita e il nostro girovagare tra viuzze e mercatini fino a buio ormai sceso poi rientriamo alla base.

Complice un venticello che proviene da settentrione, col buio è arrivato anche il freddo. Anche stasera riscaldamento acceso.

Riusciremo mai a fare un viaggio di fine anno al calduccio ?

Girona: Campanile di San Feliu dalla Cattedrale

Girona: Negozio e vetrina con unicorni

Girona: Vista dal Pont de Pedra

Ci svegliamo, brrr. Il termometro esterno segna -2°C.

Colazione, camper service alla comoda postazione dell'area sosta, baci e abbracci della proprietaria che perora un nostro ritorno a Girona - Anna potrà farlo, io no - poi partiamo.

Prima tappa **Terrassa** (o Terrasa in castigliano) dove presso il **Castello di Vallparadis** - detto anche di Egara - si trovano tre **Chiese Visigote**.

Già sperimentato ieri a Figueres, nonostante giri ripetuti, trovare un posto dove lasciare il camper risulta praticamente impossibile.

La cosa è sconcertante ma in effetti non si ripeterà più.

Non ci resta che andarcene mettendo la prua verso **Monistrol de Monserrat** e il suo **Monestir de Montserrat** a circa trenta chilometri.

Gli ultimi in comoda salita; all'ingresso sbarra con emettitrice di ticket per il parcheggio. Proseguiamo.

Arriviamo a quello che secondo un paio di siti è un punto sosta per veicoli ricreazionali ma in effetti si tratta di un parcheggio per *soli bus* turistici.

Da verificare localmente, una volta smaltiti i vari tour organizzati forse è possibile fermarsi per la notte.

Inversione; nonostante la stagione tutti i parcheggi sono pieni, per fortuna siamo abbastanza corti e troviamo posto nel penultimo stallo per auto di quello più in basso. Anche sufficientemente in piano da poter pranzare comodi

Scarpinata in salita fino alla spianata del Monastero.

Il pomeriggio è sereno ma spira un vento gelido.

I selvaggi panorami sulla vallata e sulla montagna che lo sovrasta sono spettacolari.



Ci rechiamo alla **Basilica**, incastonata tra palazzi rinascimentali che formano uno stretto cortile che le fa da atrio.

La facciata è barocca con inserimenti di statue che un poco la snelliscono.

Ci sorbiamo una buona mezzora di coda solo per salire alla nicchia con la statua romanica della **Madonna nera** omaggiata da fedeli di un po' tutte le nazionalità. Qualcuno lascia un cero acceso.

Pregevolissimo l'**altare d'argento** che la ospita.

Se questo patrimonio non è di vostro interesse potete saltare questa visita ed entrare direttamente in chiesa.



Attraversando begli ambienti scendiamo.



Notevole una **cappella** i cui fregi traforati, gotici ma con influenze arabeggianti, sembrano ricordare quelli **mudejar** di Cordoba e Siviglia.

Usciamo nel cortile e da qui finalmente

entriamo in chiesa.

Barocca fino all'ossessione, questa non ci ha particolarmente colpiti.

Ci trasferiamo al **Museo**, decisamente pregevoli alcune opere esposte: artisti spagnoli, Italiani nonché fiamminghi.



Per la prima volta e in modo organico vediamo esposti quadri che descrivono il passaggio dalla pittura gotica iniziale - essenzialmente a tempera - a quella pre-rinascimentale, più matura e con influenze fiamminghe per stile e utilizzo della tecnica a olio.

Tra quelli di epoca successiva, peccato manchi il **San Gerolamo penitente** di **Caravaggio**, in prestito alla mostra **Dentro Caravaggio** che in questo periodo è allestita proprio da noi (Milano- Palazzo Reale).

Al piano superiore la mostra sull'**Oriente biblico** con reperti della Palestina ebraica e del successivo periodo bizantino.

Non manca una piccola **sezione egizia**.

Curiosa la statua di un gatto con orecchini d'oro.

Il tutto molto interessante, museo secondo noi da non perdere.



Info

Montserrat - Pagamento sosta

Inserito il ticket nella macchina per il pagamento (contanti o carta di credito) ci viene applicata la tariffa bus (52.50€ invece di 6.50).

Sicuramente il sistema di rilevamento ci ha individuati come tale.

Panico

Chiediamo lumi a un poliziotto che a sua volta ci chiede se per caso abbiamo una "autocaravana".

Stabilito che sì, ci dice di tornare in basso e passare per la corsia pagamento manuale dove un addetto modificherà il ticket e potremo pagare quella auto. Fiuuu...

Lasciamo il complesso e raggiungiamo il camper; qualche problema nel pagamento del parcheggio (**Info**) e ce ne andiamo.

Bivio a sinistra, su una buona strada prima costeggiamo il monte e poi scendiamo verso la piana, la cosiddetta Conca di Barberà. dove si trovano Montblanc e la vicina **Espluga de Francolí** con il **Monestir de Poblet**.

Nonostante la strada più che buona e la distanza non eccessiva - da Monserrat dista una novantina di chilometri - saranno necessarie quasi due ore.

Arriveremo all'imbrunire; il punto sosta nei pressi del complesso monastico - un enorme parcheggio - è deserto e non molto rassicurante. Passa però un'auto della polizia a dare uno sguardo e ci sentiamo confortati.

Sensazione che dura poco; spunta una Fiat 500 Abarth che va avanti e indietro, si ferma, riparte, torna, ci punta i fari addosso.

Ci vorrà comunque poco a capire che un giovane sta facendo fare pratica alla sua ragazza in odor di patente.

Infatti prima di cena se ne vanno.

Più tardi a noi si aggiungeranno due connazionali con motorhome Hymer e prima di notte altri due equipaggi tedeschi..

Notte assolutamente tranquilla; qualche sito la cita nelle recensioni ma noi nemmeno ci siamo accorti della campana che ad ora antelucana chiama a raccolta i monaci per il mattutino.

Dimenticavo: per la terza notte consecutiva, stufa accesa.

Sinistra:

Montserrat: Panorama della vallata

Montserrat: Monastero e Mont Sant Jeroni

Montserrat: Altare della Madonna nera

Montserrat: Cappella

Destra:

Montserrat: Basilica - Altare principale

Montserrat: Museo - Gatto egizio con orecchini d'oro

Poltriamo un poco più del solito, la struttura aprirà infatti solo alle dieci. È nuvoloso ma non fa freddo come ieri sera.

Duecento metri e in anticipo di pochi minuti siamo all'ingresso.

In effetti la visita è libera ma occorre comunque aggregarsi a quella guidata, non fosse altro che per l'apertura delle varie porte che separano le sezioni. Per cui l'ingresso vero e proprio è fissato alle 10:30.

Visiteremo tutti gli ambienti accessibili al pubblico.

Focus

Monestir de Poblet

Risalente alla seconda metà del XII° secolo, venne fondato dal Re d'Aragona Berengario che qui chiamò i monaci dell'Abbazia francese di Fontfroide (basca Linguadoca). Divenne luogo sepolcrale delle dinastie Aragonesi.

Tra alti e bassi, il suo declino iniziò con l'unificazione dei regni di Aragona e Castiglia (**Focus** sui Re Cattolici a pagina 7) fino alla sua dissoluzione nel XIX° secolo.

Ne venne tentato anche un restauro affidato all'architetto catalano Antoni Gaudí che però sembra non vi abbia mai messo mano.

Nella seconda metà del XX°, la raggiunsero monaci cistercensi provenienti dall'Italia che ancora la popolano.

Il **Monastero** (**Unesco**) è racchiuso in una cerchia muraria dotata di possenti porte, una tra torrioni ottagonali.



Bello lo scorcio sulla **Chiesa abbaziale** dalla grande lanterna con finestrature gotiche traforate.

Notevole il **Chiostro**, gotico su base romanica. In un'edicola di entrambi gli stili la bella **fontana** per le abluzioni dei monaci prima dei pasti.



Poi il parlatoio, la cucina, il refettorio dei conversi (personale laico alle dipendenze del monastero) e poi quello dei consacrati con pulpito per la declamazione dei salmi.

Ricordate la regola: *io oro e tu labori*.

Ambiente monastico: non manca ovviamente la **sala capitolare**.

Ai lati sedie ci fanno intuire come essa sia ancora utilizzata dagli odierni monaci che qui ancora sono presenti.

La guida prima ci manda al primo piano dove si trova l'enorme **dormitorio** e poi da accesso alla **Chiesa** a tre navate con grande dossale completamente in alabastro, pregevole opera di Damià Forment.



Visita semiguidata, viene lasciato tempo sufficiente per ammirare il tutto con calma.

Sistematemi su due architravi - quasi due ponti sul piedicroce del

Sinistra:

Poblet: Cinta muraria e porta monumentale

Poblet: Chiesa abbaziale - Scorcio

Poblet: Chiostro - Fontana per abluzioni

transepto - una dozzina di **Tombe** di re e regine d'Aragona.

Sulle pareti laterali altri piccoli e commoventi sarcofagi di principi deceduti in tenera età.



Ultima tappa: si sale sulla copertura dei corridoi del chiostro dopodiché la guida vi accompagna all'uscita.

Vale la pena di una visita ?

Si se non ne avete mai visitato uno simile.

Nulla comunque di paragonabile ad altri nella stessa Spagna (Guadalupe), in Portogallo (Tomar, Alcobaça, Batalha, Jerónimos) e perfino Germania (Maulbronn).

Diciamo che assomiglia molto a quello di Fontfroide - *proprietà privata ma visitabile* - i cui monaci di allora abbiamo saputo aver partecipato alla sua formazione.

Ripartiamo, complice un incidente con conseguente blocco dell'ingresso in una autovia e un giro tortuoso per trovare un'alternativa saremo in ritardo.

Quando arriveremo a **Sagunto** sarà ormai troppo tardi per la sua visita.

Focus

Romani e Arabi in Spagna

Tutta la Spagna meridionale ha visto avvicinarsi dominazioni straniere. Pure i Fenici sono passati da queste parti e non vanno dimenticati Cartaginesi e Visigoti (Goti dell'Ovest).

Per durata delle loro dominazioni, Romani e Arabi hanno avuto impatti ben maggiori e hanno lasciato grandi tracce del loro passaggio.

L'importanza della regione si può intuire dal fatto che due grandi imperatori, Traiano e Adriano ebbero origine spagnica.

Tra le mete di questo viaggio, oltre a Sagunto, non vanno dimenticate Málaga e Tarragona con notevoli resti.

Quanto agli Arabi le cui testimonianze storiche e architettoniche sono presenti un po' ovunque nel meridione della Nazione personalmente ho una mia interpretazione pur non suffragata da pareri autorevoli.

Forse i dominatori non provenivano dall'Arabia ma più semplicemente dai territori magrebini.

Pur legati ai califfi di Damasco e Medina, quanto hanno lasciato ha stile più marocchino (Meknes, Fez, Marrakech) che mediorientale (Cairo, Damasco, Istanbul).

Quest'anno abbiamo scelto il Camping Park El Saler col quale ho avuto scambi di mail.

Nonostante le rassicurazioni quando arriviamo è rimasta libera solo una piazzuola.

Anche se poi entreranno almeno altri cinque o sei mezzi. Sinceramente non ho capito dove si siano sistemati.

Nei periodi di grande afflusso quale questo, consiglio di prenotare anche perché l'adiacente area sosta La Marina, pur capiente, non ha disponibilità infinita di posti.

Da non credere, da stasera riscaldamento spento; lo riaccenderemo solo al nostro rientro in Italia. In Liguria, altro che Riviera dei fiori...

Sfatata la leggenda dei miei viaggi invernali solo al gelo; anch'io sono capace di organizzarne uno al calduccio.

Poblet: Chiesa - Dossale di alabastro

Destra:

Poblet: Chiesa - Piedicroce - Tombe di monarchi Aragonesi

Alla reception ci hanno fornito una cartina della città e detto che il bus 25 per il centro passa ogni 35 minuti a partire dalle sette.

In effetti, almeno di mattina la frequenza è superiore ma fatti i conti con le lancette dell'orologio decidiamo di utilizzare la corsa delle 8:45 per cui poltriamo una mezzora in più.

Sul percorso iniziamo a vedere i **Jardines del Turia**, altra mezzora e siamo in centro città, capolinea a pochi passi da Plaza Porta de la Mar.

Dall'altra parte della piazza una delle sedi dell'Ufficio del Turismo ma non la vediamo; poco male qualche minuto a piedi e arriviamo a quello principale Plaza del Ayuntamiento (**Municipio**).

Qui acquistiamo il biglietto cumulativo per le visite che intendiamo fare domani alla Città delle Arti e delle Scienze (Oceanografic + Museo de las Ciencias).

Iniziamo la visita: prima di tutto il vicino **Mercado Central** ospitato in una struttura metallica con grande cupola.



Alimentari di tutti i tipi; come in altri già visti, colpiscono i banchi del pesce, vi trovate di tutto. Da enormi merluzzi ad anguille e crostacei vivi.

Queste pronte per la decapitazione, quelli per la bollitura. Brrr, che fine. Che dire? Spettacolare.

A pochi metri la **Lontja**, antica Borsa della seta (**Unesco**). In stile gotico con bel cortile, grande sala della Borsa con colonne a torciglione e al primo piano quella del **Consular del mar** con soffitto a cassettoni dorati.



Per viuzze anguste andiamo poi alla **Chiesa di San Nicolau**, moschea in seguito barocchizzata. Troppo per i nostri gusti anche se non sbaglia chi, per il soffitto, la definisce Cappella Sistina spagnola.



Passeggiamo fino a Plaza de la Virgen con le due Chiese, la **Basilica della Virgen de Desamparados** di pianta ovale e immancabilmente barocca e la **Cattedrale** dalle forme curiose: esterno romanico ma con portale gotico davanti al quale ancora si tengono le sessioni del **Tribunal des Aigues** di antica origine araba.

L'interno è gotico con arredi neoclassici, nella **Capilla del Santo Caliz** un dossale in alabastro contiene una coppa di agata screziata che si crede essere il **Sacro Graal**.

Una riproduzione visibile da vicino si trova nell'annesso **Museo**.

Senza che subito ce ne si accorga, colpisce la



Sinistra:

Valencia: Mercado General - Interno

Valencia: Lontja dal cortile

Valencia: Lontja - Sala della Borsa e Sala del Consular del Mar

Focus

Valencia - Parchi cittadini

Molti i parchi a disposizione dei cittadini (<http://www.valencia.it/turismo/cosa-visitare-a-valencia/parchi/>).

Quello che forse più colpisce sono i Jardines del Turia, ricavati nel vecchio alveo del fiume con questo nome che non scorre più in città, deviato come fu dopo una devastante alluvione.

Info

Città delle Arti e delle Scienze - Ticket

Costo importante per l'Acquario (€29,70 adulti, €25,50 ragazzi).

Con circa tre euro aggiuntivi è possibile abbinarne uno degli altri o (altri due euro) entrambi (Emispheric e/o Museo delle Scienze).

Il primo prevede proiezioni tridimensionali su schermo concavo ma occorre prenotarsi. Acquisti e prenotazioni anche in rete nelle sottopagine di <http://www.valencia.it/turismo/cosa-visitare-a-valencia/la-citta-delle-arti-e-delle-scienze/>.

grande luminosità dell'interno; la lanterna sul transetto - incorpora una cupola non visibile dall'esterno - diffonde la luce di questa splendida giornata mediterranea.

Non mi dilungo sulle opere d'arte racchiuse in questo ambiente, ricordo solo un paio di quadri di **Goya** e qualche altro di ottimi artisti spagnoli ma visibilmente di *scuola leonardesca*.

Usciamo, si è fatta ora di pranzo, in Plaza de la Reina *paella valenciana* per Anna e un più modesto ma robusto *bocadillo* per me.

Da qui vista sul curioso *campanile* della cattedrale, monco e sormontato da piccolo torricella campanaria quadrata.

Nel pomeriggio ci trasferiamo prima al **Museo Bellas Artes** in Calle San Pío V, prospiciente i **Jardines del Turia**.

Peccato che le esposizioni al piano superiore siano temporaneamente chiuse per restauri e riallestimento.

Torniamo in centro al **Palau del Marqués de Dos Aguas** dall'esuberante *portale tardo barocco* (detto anche stile Churriguèresco)

Palazzo signorile che nei suoi ambienti ospita il **Museo Nacional de Ceramica**.

Bello il palazzo e meritevole il museo, anche qualche opera di **Picasso** con dedica autografa. Strana perché dopo la guerra civile il genio non rientrò mai in Spagna e nulla volle avere a che vedere con la Nazione.



Torniamo verso Plaza Porta de la Mar, a pochi passi la **Fundación Bancaja**, dalla parte opposta del palazzo l'ingresso all'omonimo **Centro Cultural** che in questo periodo ospita mostre temporanee, qualcuna di non facile comprensione se non si ha almeno una infarinatura di arte contemporanea.

Notevole anche se pesantuccia per la ripetitività del soggetto - una fontana nel giardino della sua abitazione - l'esposizione delle opere di **Joaquín Sorolla**.

Sorta di **Monet** e delle sue ossessionanti ninfee di Giverny, aggiungo.

Mentre Anna fa un poco di shopping al vicino **El Corte Ingles** - forse il più famoso centro commerciale spagnolo, tipo **Galerías Lafayette** in Francia o **Selfridges** nel Regno Unito - io mi gusto una *cerveza* (birra) in un bar che scopro essere gestito da connazionali.

Lo capisco dal fatto che alla TV (Sky Italiana) stanno trasmettendo la partita Inter-Lazio.

Torniamo all'adiacente capolinea del bus 25.

Forse è appena passato; aspettiamo fiduciosi: mezzora, un'ora.

Passano strani gruppi, uno di spagnole piuttosto in carne, calzamaglia nera e tutù azzurro². Settanta minuti. Ottanta.

La coda si allunga e qualche prepotente, italiani guarda caso, cerca di guadagnare posti.

Siamo quasi tutti stranieri spazientiti, anche i pochi spagnoli lo sono. Una anziana con carrello della spesa chiama qualcuno lamentandosi. Evidentemente la compagnia trasporti: dopo un po' spunta infatti un poliziotto che in spagnolo ci dice (intuiamo) che il capolinea è stato spostato "di qualche fermata" verso la destinazione.

Visto che lo stesso è frequentato quasi esclusivamente da stranieri avrebbero potuto mandare qualcuno con conoscenza di qualcosa di più del solo spagnolo.

Ci precipitiamo ma sarà questa la fermata giusta oppure anche qui mai arriverà perché partirà ancora più in là?

Boh, mi accorgo che passano dei taxi, qualcuno con la luce verde di libero.

Spiacente per i compagni di disavventura ma ne fermo uno e (13€) mi faccio portare davanti all'ingresso del nostro campeggio.

² In internet Anna scoprirà che oggi si tiene una maratona (o simile) in costume per cui il centro viene chiuso. Ecco spiegati i tutù, il resto no.

Info

Camping park El Saler - Wifi

Alla reception danno "ticket" gratuito con utente e password per due ore. Non ho capito se l'orologio si ferma in caso di non utilizzo.

Valencia: San Nicolau - Volta affrescata (detta Cappella Sistina)

Valencia: Catedral - Museo - Santo Caliz (copia)

Destra:

Palau del Marqués de Dos Aguas - Portale Churriguèresco

Gionata dedicata alla [Città delle Arti e delle Scienze](#) e poi alla preparazione del nostro cenoncino di Capodanno.

Come ieri bus a pochi metri dall'uscita del campeggio. Un quarto d'ora basta per arrivare alla fermata del [Palazzo delle Arti](#) (Opera).

Ormai "esperti" dei trasporti pubblici valenciani e dei loro disservizi, prima di scendere chiediamo dove si trovi la fermata per il ritorno.

Ieri all'ufficio del turismo abbiamo acquistato il biglietto valido sia per il [Museo](#) che per l'[Oceanografico](#).

In attesa dell'apertura del secondo passaggio sulla grande terrazza dell'[Umbracle](#). Da qui ammiriamo la stupefacente bellezza di queste modernissime strutture.

Tantissime le fotografie scattate, ve ne lascio almeno un paio.

Focus

Valencia - Ciudad de las Artes y las Ciencias

Enorme complesso culturale ed espositivo situato nell'ex alveo del Fiume Turia.

Quasi una continuazione degli omonimi Jardines.

Lo compongono:

- Museo delle Scienze Principe Felipe
- Umbracle (passaggio panoramico semicoperto)
- Palazzo delle Arti Regina Sofia (Opera)
- Ponte Assut de Or (ardito e bellissimo)
- El Ágora (sorta di stadio al coperto)
- L'Hemisféric (proiezioni tridimensionali e HD)
- Oceanografico (Acquario)

Ovunque se ne sente parlare come opera dell'architetto valenciano [Santiago Calatrava](#) ma occorre tener presente che almeno l'Oceanografico con la sua copertura a petali è opera dell'ispano/messicano [Félix Candela](#).

Ormai in disuso e in stato di abbandono, a pochissima distanza i resti del circuito cittadino che dal 2008 al 2012 ospitò il Gran Premio di F1. Esempio di sperpero di fondi pubblici a favore del business privato.



Grandi palazzi ad uso abitativo quasi le circondano.

Opera di architetti sicuramente meno blasonati dei due menzionati, sono comunque pregevoli. Appartamenti sicuramente venduti a prezzi non accessibili ai più e quasi certamente residenze della borghesia valenciana medio/alta.



Focus

Valencia - Calatrava - Polemiche

Universalmente riconosciuto come genio dell'architettura ma anche discusso per talune sue opere - da noi il ponte sul Canal Grande - anche nella sua terra natale non ha mancato di suscitare polemiche feroci.

A Valencia per i costi ma non solo:

- Partendo da un budget iniziale di 300M€, la comunità lo ha visto triplicare con pesanti ripercussioni sulle casse della comunità autonoma.
- Errori marchiani di progettazione quali posti all'Opera dai quali non si vede il palco o, peggio, mancanza di ascensori per disabili e uscite di emergenza.
- A pochi anni dall'inaugurazione, l'Opera stessa - per la sua forma ironicamente chiamata *elmo di Darth Vader* - pare inizi a mostrare criticità.
- Sembra che abbia consuntivato anche i costi per sistemare i propri errori.

Lungi da me entrare nel merito, solo riporto. Certo che la vista dell'insieme dà emozioni forti.

Prima di incamminarci verso l'Acquario, vediamo che da un autobus scendono una cinquantina di giovanissimi musicisti; con violini e pesanti violoncelli si avviano all'ingresso artisti del Palazzo delle Arti. Meno di cinque minuti di coda e guadagniamo l'ingresso.

Sinistra:

Valencia: Palazzo delle Arti Reina Sofia
Valencia: Palazzo delle Arti e Hemisféric
Valencia: Quartieri residenziali

La temperatura si è alzata per cui depositiamo le giacche a vento negli armadietti posti al piano inferiore (al banco informazioni gettone a pagamento: 2€+3€ di cauzione per la chiave). Iniziamo la visita.

Acquari, vasche, tunnel nei quali camminate tra varietà di pesci che vi nuotano intorno.

Inclusi molti squali e tante elegantissime razze dalla forma romboidale e dalla lunga coda.

Non mancano ambienti e vasche esterne per testuggini, coccodrilli, pinguini, foche e leoni marini. E una grande voliera nella quale potete entrare. *Attenzione a possibili bombardamenti...*

In ambienti con tanto di neve che cade e vasche refrigerate pinguini e mammiferi delle acque polari.

Se posso tentare un paragone, ho visto qualcosa di meglio (poco) solo al Sea World di Miami.

Anche qui mille fotografie, vi lascio i simpatici pinguino e beluga.



Cert

o che il secondo - chiuso in un ambiente troppo angusto per le sue dimensioni e vivacità - ispira tristezza.

Il famoso ristorante subacqueo - dai costi improponibili e menu solo a base di pesce ad iniziare dall'antipasto di meduse - aprirà troppo tardi per noi. Poi, sarà tutto buonissimo ma mette altrettanta tristezza mangiare del pesce in luogo come questo.

Ci accontentiamo di un paio di bocadillos a uno dei chioschi.

Vista la stagione, ovviamente il padiglione delle farfalle è chiuso.

Ad orari prefissati, potete però assistere alle esibizioni dei delfini; in attesa dello show una decina di esemplari nuota, salta e fa le capriole per la gioia dei più piccoli.

Ultimo sguardo alla piccola colonia di fenicotteri rosa e ce ne andiamo verso il [Museo](#).

Passiamo l'ardito [ponte Assut de Or](#) e ci siamo.



Ancora scorci di una bellezza architettonica non facilmente replicabile.



Entriamo al Museo, molto interattivo e istruttivo per i più giovani. Assistiti da un adulto con qualche conoscenza di materie scientifiche, la visita per loro potrebbe durare un intero pomeriggio. Noi impieghiamo qualcosa più di due ore e ne usciamo soddisfatti.

Al piano inferiore un mercatino, poco natalizio e molto commerciale. Di là dal ponte un *El Corte Ingles*, buono per un po' di shopping ma Anna rifiuta l'offerta di andarci, è stanca e io pure. Meno male... Giornata soddisfacente ma pesantuccia e stasera si andrà a letto tardi, ricordiamoci che dobbiamo aspettare la mezzanotte.

Bus 25, questa volta solo un poco di ritardo, campeggio, doccia. Antipasto di leccornie italiane, poi cotechino con lenticchie. Il panettone è pronto e lo spumante in frigorifero.

Dimenticavo la crema di mascarpone all'whisky.

Buon Anno.

Destra:

Valencia: Oceanografico - Foca e Beluga
Valencia: Palazzo delle Arti e Museo Principe Felipe
Valencia: Ponte Assut de Or

Sveglia non fissata ma ci svegliamo comunque prima delle otto.

Colazione e camper service, mentre Anna salda il conto io faccio rifornimento idrico. Alle nove lasciamo campeggio e la bella Valencia.

Andiamo verso **Alicante** che raggiungeremo poco prima di pranzo. Appurato che, a parte la abbastanza coreografica **Esplanada** - passeggiata tra le palme, quasi un lungomare - la località consiste nel solito agglomerato di palazzi con vista più o meno sul mare a seconda del prezzo di acquisto, decidiamo di ripartire subito per **Elche**.

Graziosa cittadina ai margini del più grande e forse unico **palmeto** d'Europa (**Unesco**).

Chiamato **El Palmeral**: più di duecentomila esemplari di pregiatissime palme da datteri. Alcune cresciute spontaneamente, la maggior parte piantate dall'uomo a partire addirittura dai Cartaginesi.

Sopravvivono un centinaio di horts (orti), in effetti vere e proprie piantagioni.

Tra queste, non lontano dal centro e ben segnalato, il cosiddetto **Huerto del Cura** (del curato **Don José Castaño**) con un rarissimo esemplare di Palma Imperiale (<http://jardin.huertodelcura.com/>)

Arriviamo e inizialmente abbiamo qualche problema nell'individuare un parcheggio, poi lo troviamo, piuttosto grande, in Carrer Candalix. Pranziamo.

Tre strani personaggi fanno da parcheggiatori evidentemente abusivi ma a noi non hanno dato fastidio.

Quando lasceremo il camper qualche patema d'animo lo avrò ma considero che il sito è molto frequentato, non passa minuto senza che qualche auto se ne vada e altrettante ne arrivino. Mi convinco della sua sicurezza intrinseca e infatti nulla succederà.

Invece che all'orto del curato decidiamo di recarci al vicinissimo **Parc Municipal**, sorta di giardino botanico dedicato alla palma anche se esemplari di piante grasse non mancano.



Scopriamo tantissime specie e alcuni modi di coltivarle e far loro manutenzione periodica, spesso anche a fini estetici e di architettura ambientale.



Qualche scorcio ci ricorda ambienti simili visti in Tunisia. Mancano solo i raccoglitori di datteri arrampicati a venti metri di altezza.

Gira qui, passeggia là, senza accorgercene il tempo passa. È ora di andarcene.

La prossima tappa avrebbe dovuto essere **Cartagena**, località in cui non avevo previsto visite ma solo il pernottamento. Rifaccio mente locale, considerato che, sfruttando l'Autovia A7, potremmo farcela prima di cena, decido di evitarla e di andare direttamente ad **Almeria**.

Questa decisione ha però reso la tappa di oggi abbastanza pesante.

Sinistra:

Elche: Parc Municipal - Palme
Elche: Parc Municipal - Pianta grasse
Elche: Parc Municipal - Palmeto

Quasi cinquecento chilometri invece dai preventivati trecento scarsi.

In più il paesaggio è piuttosto brullo e per niente spettacolare, forse sarebbe stato meglio rimanere sul mare (**Info**) ma va bene anche così.

Prima di sera entriamo nel parcheggio al porto, inizialmente ci fermiamo in zona partenze/arrivi.

Info

Almeria - Mercatino

Il controviale della grande arteria che conduce al porto - Avenida de Federico García Lorca - è stato trasformato in un grande mercato, per certi aspetti ancora natalizio.

Alimentari e artigianato ma siamo troppo stanchi per visitarli.

Una breve ricognizio-

ne del posto mi fa andare alla fine del parcheggio dove troveremo posto per la notte e dormiremo tranquilli (**Info**).

Info

Almeria - Punto Sosta

Al porto e a pagamento (€5.95/24h). Dopo la sbarra continuare dritto fino alla fine del parcheggio. Tranquillo e con polizia portuale nei pressi.

La macchina per il pagamento accetta solo contanti, no carte di credito.

C'è un ufficio in una piccola costruzione ma non ci ho visto addetti alla riscossione.

Illuminate sullo sfondo, spiccano le grandi strutture dell'**Alcazaba** araba e del **Castello** fatto erigere dai **Re Cattolici** dopo la riconquista.



Con noi altri cinque altri camper di cui uno svedese.

Decorazioni adesive: dromedari invece che renne, paesaggi desertici, loghi della Dakar.

Quasi sicuramente tutti in attesa del traghetto verso il Marocco e la sua ospitalità invernale.

Sono piuttosto stanco, andiamo a nanna.

Info

Cabo de Gata

Se vi interessa, una ventina di chilometri a sud-est di Almeria si trova **Cabo de Gata** e l'omonimo **Parco Naturale**. Noi non ci siamo stati ma lo so consigliato da molti.

Focus

Marocco - Enclavi spagnole

Sono due: Ceuta, raggiungibile con traghetto da Algeiras e Melilla da Almeria o Málaga.

Con lo scopo di evitare l'applicazione del **Regolamento di Dublino**, entrambe le località sono provviste di barriere che impediscono l'ingresso di immigrati nella Comunità Europea via Spagna. Inoltre non viene applicato l'accordo di Schengen. Comodo così.

Provato di persona, se vi dovessero fermare alla dogana francese, evitate di dire che provenite da Málaga o Almeria. Se lo fate, controllo minuziosissimo del mezzo alla ricerca di eventuali stupefacenti. A noi hanno verificato anche il serbatoio dell'acqua potabile con tanto di apertura del tappo di ispezione.

Focus

Reyes Católicos (Re Cattolici)

Così vengono definiti i coniugi **Isabella I di Castiglia** e **Ferdinando II d'Aragona** (per intenderci sono anche quelli di **Cristoforo Colombo** e delle sue Caravelle).

La definizione sembra essere stata coniata da **Papa Alessandro VI** la cui origine era spagnola (il famoso Borgia da **Roderigo De Borja** suo nome secolare).

Oltre che per la sconfitta degli arabi - inizialmente la riconquista di Granada da cui il termine usato per caratterizzare il tutto - i due monarchi sono famosi per l'espulsione di musulmani ed ebrei, in qualche caso per le loro conversioni forzate e il consolidamento del **Tribunale dell'Inquisizione**.

Cattolici sì ma buoni buoni proprio non dovevano essere.

Destra

Almeria: Alcazaba e Castello di notte

Ci alziamo tardi ma sempre in anticipo rispetto all'apertura dei patrimoni locali.

La cui visita abbiamo deciso di limitare alla sola **Cattedrale**. **Alcazaba** e **Castello** non ci interessano più di tanto e di molta ricostruzione si tratta.

La città è curiosamente divisa in due parti, la già citata Avenida de Federico García Lorca a fare da linea di demarcazione. La parte orientale e moderna è abitata da spagnoli, quella occidentale - nucleo del centro storico e in cui si trova la Cattedrale - in gran parte da immigrati di origine magrebina. Vicoletti, un po' di disordine, qualche negozietto stile bazar la rendono immediatamente riconoscibile.

Dal parcheggio, tra giardini, panchine e palme, percorriamo la parte centrale e pedonale di Parque de Nicolás Salmerón. Al suo inizio una statua raffigurante l'Indalo, simbolo preistorico e ora portafortuna della città.



Ci avviciniamo alla chiesa infilandoci nei vicoli che in breve portano alla piazzetta sul suo fianco destro. Tra le palme se ne notano i possenti contrafforti.

Nella piazza una gigantesca palla di Natale non è ancora stata rimossa.

Parzialmente incorporata nelle mura, l'imponente **torre campanaria** sormontata da una - per una volta snella - edicola barocca.



Mura che accompagnano il tetto merlato e i camminamenti di ronda. Riedificata sulle rovine di una moschea cristianizzata dopo la riconquista, si tratta infatti di una chiesa fortificata contro le incursioni barbaresche.

Focus

Spagna - Chiese fortificate

Non ne ricordo molte, sicuramente quella di Avila, ancora appoggiata a mura e strutture civili.

Le giriamo intorno, l'ingresso si trova in Calle Velázquez, una scala porta al piano del **Chio-stro** da cui si entra nel complesso.

Pur solenne nelle proporzioni, l'interno a tre navate, non lascia grandi ricordi, al contrario il bel **Museo** ospitato nella **sala capitolare**.



Usciamo; qualche rifornimento alimentare, pane soprattutto, in un negozio probabilmente arabo e poi torniamo al camper. Semplici operazioni alla cassa del parcheggio e lasciamo la città, prima di farlo Anna rifotografa Alcazaba e porto, in primissimo piano spicca il nostro camper.

Abbiamo deciso di raggiungere **Málaga** percorrendo la costa. Qualche breve tratto di A-7 sarà ancora necessario ma si tratterà di pochi chilometri.

Inizialmente il panorama è frustrante - comprensibili per l'economia locale ma paesaggisticamente orrende - solo immense distese di serre di cellophane per coltivazioni varie, ortaggi soprattutto. Intervallate da innumerevoli - qui così le chiamano - Urbanización. Di fatto assurdi agglomerati di grandi costruzioni residenziali per torme di vacanzieri spagnoli e non. D'inverno praticamente deserti. Ma come si fa a rovinare in questo modo una costa che deve aver

Sinistra:

Almería: Indalo

Almería: Piazza della Cattedrale

Almería: Cattedrale - Torre campanaria

offerto ben altro spettacolo in periodi precedenti ?

Tra dissuasori ogni cento metri, piccole rotatorie e qualche semaforo, talvolta impiegate dieci minuti per percorrere un chilometro scarso. In assenza di traffico beninteso, figuratevi d'estate. Ovvio che qualche raro paesino e qualche bello scorcio ancora si offra al nostro sguardo ma in questo tratto sono piuttosto rari.

Ne troviamo uno, credo poco dopo La Alcazaba e ci fermiamo per pranzo.

Proseguiamo: Calahonda, Almuñécar, Torrenueva, di nuovo valgono le medesime considerazioni.

Anche se qualche raro luogo può ricordarci Otranto piuttosto che Ostuni, Vieste piuttosto che Trani, non è questo il mare che ci piace.

Breve sosta ristoratrice a **Nerja**, ci fermiamo al comodo parcheggio Balcón de Europa: ben segnalato, a pagamento 24h, secondo me buono anche per la notte.



Passeggiamo, per me anche l'occasione per sgranchirmi un poco. Bella cittadina ma insomma...

A proposito di **Balcón de Europa**, che gli spagnoli abbiano imparato dai vicini al di là dei Pirenei a magnificare - esagerando - le bellezze del loro patrimonio ?

Bel panorama, gente che fa il bagno - in Gennaio, 99% tedeschi - ma poco più.

A proposito di tedeschi: il mio amico Horst e sua moglie Angie da qualche anno si sono trasferiti tra Málaga e Marbella.

Pensionati sui generis, per un po' lui ha fatto da consulente a società di alta tecnologia (computer ma anche farmaceutica), poi ha aperto un'azienda che si occupa di giardinaggio.

Clienti i suoi connazionali che, come lui, hanno acquistato una villa sulla Costa del Sol.

Ormai vive qui, ha acquisito la residenza e in Germania torna solo per trovare i figli durante le festività natalizie, proprio questo periodo. Peccato, lo verremo a trovare in un'altra occasione.

Proseguiamo verso Málaga, avvicinandoci, la tortura delle interminabili Urbanización riprende.

Tra una rotonda e un semaforo, ultimissimo tratto di A-7, infine ci arriviamo.

In fase di preparazione del viaggio avevo visto che la città non offre aree per camper.

Nemmeno i siti spagnoli *areasac* e *lapaca* ne riportano.

Avevo previsto di proseguire per pochi chilometri e di fermarmi a Torremolinos nell'omonimo campeggio.

Prima però decido di dare uno sguardo a qualche parcheggio. Chissà mai che...

Quelli in dotazione al navigatore sono però tutti sotterranei e ovviamente a noi inaccessibili; a peggiorare le cose sono importanti lavori stradali in corso che lo fanno impazzire costringendoci a numerose deviazioni piuttosto estenuanti nel traffico intenso e abbastanza caotico di fine giornata.

Mentre mi barcameno tra auto strombazzanti e scooter impazienti, Anna individua un grande parcheggio in Paseo Martiricos, in pratica lungo il corso del fiume Guadalmedina ora in secca.

No servizi ma gratuito e tranquillo.

A quindici minuti a piedi dal centro storico è un buon punto sosta per la notte o per una visita diurna.

Lo consiglio.

Almería: Cattedrale - Chio-stro

Almería: Porto, Alcazaba e nostro camper

Destra:

Nerja: Balcón de Europa - Panorama

Ieri sera per una mezzora gruppi di giovani ci hanno assordato con pifferi e tamburi: forse una festa di laurea.

Ma alle dieci era già tutto finito.

Málaga è la città della primavera perenne e dall'importante storia secolare; qui romani e arabi hanno lasciato notevoli monumenti.

Dei cosiddetti mori fu uno degli ultimi - se non l'ultimo - baluardo di difesa contro l'incalzare delle truppe dei **Re Cattolici**.

Non potrà mancare la visita della grande **Cattedrale**, dei resti del **Teatro romano**, dare uno sguardo all'**Alcazaba** araba e, pur se non saliremo fin lassù, alla loro fortezza (**Gibralfaro**).

Malagueño era **Pablo Picasso**, che qui nacque; per noi imperdibile, visiteremo il **Museo** dedicatogli.

Come dicevo, il punto sosta dista un quarto d'ora scarso dal centro storico. Ci incamminiamo in direzione sud, al secondo ponte attraversiamo il fiume in secca, poche centinaia di metri in quella est e siamo a Plaza de la Constitution, che si può considerare l'ombelico della città.

Colpisce la presenza di molte auto della polizia.



Dalla piazza parte la commerciale Calle Marqués de Larios ricoperta da una infinita copertura a rete e con volta a cuspide che fa pensare ad una imitazione di quelle gotiche.

Ancora con decorazioni natalizie, non mi stupirei se essa non venisse smantellata dopo le feste ma utilizzata per la stesura di vele parasole nel periodo estivo. Comunque suggestiva.

Ci trasferiamo alla **Cattedrale** dall'imponente architettura e dal portale caratterizzato da due torrette.



L'interno è fastosamente barocco, eleganti comunque navate e deambulatori.



Una delle poche occasioni che ci riconciliano con lo stile originato dalla controriforma introdotta dal concilio di Trento.

Breve visita al **Museo Catedralicio** poi usciamo.

Ci dirigiamo a quello dedicato a **Pablo Picasso** e ospitato nel rinascimentale **Palazzo Buenavista** (monumento nazionale); per noi meta irrinunciabile se si visita questa bella città. Sulla strada qualche bello scorcio, ad esempio sulla **Chiesa di Sant Augustin**.

Ancora pochi passi e arriviamo al **Museo Picasso**.



Málaga: Cattedrale - Altare maggiore
Málaga: Cattedrale - Navata destra
Málaga: Chiesa di Sant Augustin

Focus

Museo Picasso

Come si sa il pittore, nativo di Málaga, dopo l'avvento del franchismo non rientrò più in patria; esule volontario, morì in Francia.

A quanto ne so, discusse sulla possibilità di un Museo a lui dedicato nella città natale ma inizialmente non se ne fece nulla.

Fu solo in seguito che la nuora Christine - vedova del figlio Paul - e il nipote Bernard decisero di mettere a disposizione parte dell'eredità.

Ricordo che alla morte dell'artista, a Cannes, nella villa La Californie di sua proprietà venne trovato un patrimonio inestimabile di sue opere. Prova che non era vero che l'artista avesse venduto la maggior parte di esse per puri fini economici.

Solo la sua catalogazione richiese anni di lavoro di esperti.

Non mancarono dispute e cause tra i molti eredi, per le leggi del tempo alcuni non legittimi.

Ovviamente non mi esprimo in merito.

In città esiste anche la **Fundación Picasso** con sede nella sua casa natale in Plaza de la Merced.

Forse il miglior Museo dedicato dalla Nazione al pittore, sarà anche passato del tempo dalla nostra visita ma ricordo molto più ridotto quello di Barcellona.

Un buon sito per scoprirlo è (<https://www.viaggiandinandalusia.it/citta-andalusia/malaga-guida/museo-picasso-malaga/>).

L'artista, il cui padre era pure pittore e insegnante d'arte ebbe una formazione tecnica e artistica di tutto rispetto; inizialmente fu anche ottimo ritrattista.

La sua evoluzione fu senz'altro segnata dal soggiorno in Francia. Con **Georges Braque** fu l'iniziatore e inventore del **cubismo** che fu comunque solo una fase del suo processo artistico.

In undici sale il Museo espone un centinaio di opere - anche sculture e ceramiche - tra le più di duecento che ne formano il patrimonio complessivo.

Alcune donate e una cinquantina in prestito dalla collezione privata della nuora **Christine**.

Imperdibile.

Usciamo e ci dirigiamo al **Teatro romano**.

Poco sopra l'**Alcazaba** e la fortezza del **Gibralfaro**. La temperatura è salita - stimo almeno 25° - siamo piuttosto coperti e quasi sudati, pensiamo non sia il caso di salire fino a lassù. Ci accontentiamo di vederla dal basso. Peccato.



Passeggiamo per il centro storico. Poi, *non avrei mai pensato potesse essere tale*, un orribile pasto da Starbucks.

Qualche tentativo di shopping (ventagli a 50€ ma se ne prendi due te ne propongono di simili a 10 cadauno) e poi chiudiamo la visita. Un poco sofferenti, giacche a vento in spalla, torniamo al camper.

Da Málaga, il viaggio inizialmente pensato prevedeva visite - alcune brevi - a località quali **Tarifa**, **Vejer de la Frontera**, **Cádiz**, **Jerez de la Frontera**, **Arcos de la Frontera** e il giro di un centinaio di chilometri nella regione di **Ronda** e i suoi **Pueblos Blancos**, paesi di chiara origine moresca arroccati sulle colline.

Itinerario del tutto fattibile con i giorni a disposizione a patto di trasformare il rientro in un tour de force di più di duemila chilometri.

Riprogrammiamo il tutto decidendo di ridurlo lasciando l'Andalusia e dirigendoci a nord-est verso la Murcia e il suo omonimo capoluogo.

Il primo tratto (comoda A-92M) è in leggera salita e porta all'altopiano su cui, a un centinaio di chilometri, sorge la fantastica **Granada**. Poi A-92 in un paesaggio piuttosto brullo, molto western direi.

A lungo ci accompagna però la vista delle cime imbiancate della Sierra Nevada che si stagliano sullo sfondo.

È la seconda volta che d'inverno percorriamo queste strade: bello.

Nei pressi di Granada un quartiere di ville stile castello medioevale o fortezza moresca. Solito architetto seguace di Bacco: orripilanti.

Approfitto dell'unico camper service in autostrada; in questa regione non conosco però aree sosta in cui fermarci per la notte, continuiamo fino a Totana e al suo tranquillo campeggio.

Anche oggi pomeriggio sotto le ruote sono passati 350 chilometri. Sono abbastanza stanco, una doccia infinita mi ristorerà.

Destra:

Málaga: Alcazaba - Vista dal Teatro romano

Sinistra:

Málaga: Plaza de la Constitution
Málaga: Calle Marqués de Larios
Málaga: Cattedrale e suo portale

Alle nove in punto lasciamo il campeggio. Mezzora è sufficiente per raggiungere Murcia.

Qualche problema nel trovare un parcheggio, i pochi non sotterranei sono pieni.

Siamo fortunati, a poca distanza dal centro, vediamo un grande stallo libero, giro dell'isolato e vi lasciamo il camper; sosta massima consentita però solo tre ore.

Dovremo essere di ritorno prima delle tredici, abbiamo comunque il tempo per l'unica visita che prevediamo, quella alla **Cattedrale**.

Ciò detto, inutile anche rivolgerci all'Ufficio del turismo che troviamo sulla strada per la stessa.

Poche centinaia di metri e le siamo davanti.

Inizialmente gotica ma rimaneggiata più volte presenta oggi una esuberante facciata **rococò**.

A sinistra la affianca l'imponente torre campanaria.



Da *Pais dos Mosteiros e dos Cabos*, mio diario di un viaggio in Portogallo e Spagna riprendo un **Focus** sugli stili architettonici nel paese.

Focus

Stili architettonici iberici

Inizialmente romanici evolvono rapidamente verso il gotico ma già con caratteristiche proprie che richiamano quello denominato verticale, tipico delle grandi cattedrali inglesi. Non manca qualche esempio di quello cosiddetto normanno, tipicamente più austero.

A Valladolid, con il complesso di Santa Cruz assistiamo a una delle prime evoluzioni verso il **plateresco** (da plata, argento in spagnolo, per la somiglianza agli oggetti realizzati a sbalzo in questo materiale).

Le forti disponibilità economiche conseguenti alla scoperta del nuovo mondo favoriranno il sorgere di complicatissime decorazioni: il cosiddetto **isabellino** dal nome della regina.

Con il programma controriformatore istituito dal Concilio di Trento si assiste all'affermarsi il barocco che esternamente qualche eleganza mantiene.

Portali e arredi interni vedranno simili sostituzioni di stile: dall'austero gotico si passerà al barocco e poi allo sfrenato rococò.

Con risultati in qualche caso al limite dell'ossessione.

Nella nazione è presente anche la componente **mudejar** di chiara origine moresca e di cui mirabili esempi si possono vedere a Teruel (Aragona).

L'interno a tre navate racchiude piccoli gioielli tra cui il **retablo** sull'altare maggiore, la **cancellata**, le **balaustre** dorate che circondano le panche per i fedeli.



Dal punto di vista architettonico alcune **cappelle plateresche** e, più rara, una dal curioso miscuglio tra quest'ultimo stile e il gotico (**cappella delle vele**).

Ci incamminiamo per vie e viuzze dalla chiara impronta medioevale; un po' ovunque negozietti espongono le merci più diverse.

Alcune sicuramente di lusso.

Anna cerca qualche gioco per le nipotine.

In Spagna non sono rari i venditori di biglietti di lotterie varie.

Sinistra:

Murcia: Cattedrale

Murcia: Cattedrale - Navata Centrale

Murcia: Cattedrale: Cappella delle vele

A piedi o con tavolinetto e seggiolina.

Qui però diverse ricevitorie fanno loro concorrenza.

Davanti a una di queste si è formata addirittura la coda.

Torniamo al camper, si è fatta ora di pranzo. Decidiamo di andare ad **Algezares** dove si trova il **Monastero di Fuensanta**.



Tra mille rotatorie, qualcuna anche complicata, non sarà facile arrivarci ma alla fine ce la facciamo.

Provenendo da Murcia, prima del paese, una indicazione per il complesso: davanti a voi una stretta strada in salita, ignoratela. Girate a sinistra, poche centinaia di metri, appena entrati in paese troverete una seconda indicazione, quella presa da noi.

Una strada, ampia ma con pendenze abbastanza importanti - nulla di particolarmente impegnativo comunque - vi ci porta.



Pranziamo nel parcheggio e poi andiamo al complesso che scopriamo chiuso fino alle sedici almeno.

Ci fossimo andati subito lo avremmo trovato ancora aperto. Peccato.

Prima di andarcene ci gustiamo il panorama su Murcia e la sua vallata.



Partiamo in direzione nord-est-nord, prima di sera decideremo dove passare la notte.

Arrivato il momento di decidere, saremo già nei pressi di **Valencia**.

Decidiamo di fermarci: sempre zona El Saler, questa volta non in campeggio ma alla vicinissima e comoda area sosta La Marina; stessa rotatoria del campeggio ma duecento metri oltre.

Info

Valencia - Area sosta La Marina

Comoda e ben attrezzata, anche Wifi ma no elettricità.

Tariffa di 11€/giorno

Il Bus 25 per il centro di Valencia parte davanti all'ingresso.

La zona fa parte del **Parco dell'Albufera**, riserva naturalistica protetta. Il crepuscolo è ancora lontano, non ci facciamo mancare una lunga passeggiata dalla quale torniamo solo all'imbrunire.

Focus

Spagna - Fuso orario

Pur essendo la quasi totalità del territorio spagnolo a ovest del meridiano zero, convenzionalmente la Nazione adotta il fuso orario dell'Europa centrale (il nostro).

Quasi inavvertibile nella stagione estiva, il fenomeno è però piuttosto evidente in quella invernale; il sole tramonta almeno un ora dopo quella cui siamo abituati.

Secondo alcuni a questo è dovuta la tendenza ispanica a posticipare qualsiasi attività. Che sia vero?

Murcia: Coda al botteghino della lotteria

Destra:

Algezares: Monestir de Fuensanta

Algezares: Monestir de Fuensanta - Panorama

Abbastanza presto lasciamo l'area, oggi tappa piuttosto lunga con due brevi visite nel mezzo: **Tortosa** e **Tarragona** (Unesco).

La prima sezione - qualcosa più di duecento chilometri, parte in auto-via, parte su statale abbastanza scorrevole - ci porta alla prima delle due località.

Arriviamo poco prima dell'ora di pranzo che consumiamo nella bella area sosta comunale alla sua periferia, un chilometro abbondante dal centro storico.

Poi, considerato che la nostra visita si limiterà alla **Cattedrale** che non è vicinissima, decidiamo di spostarci e cercare un parcheggio nei pressi della stessa.

Lo troviamo quasi subito, uno stallo che sembra essere stato pensato per noi.

Pochi passi e siamo alla Chiesa, imponente costruzione del tardo gotico.

Nonostante il solito portale barocco - questa volta incompiuto - pochi i rimaneggiamenti dell'architettura originale.

Si scende nella zona degli scavi, sarcofagi e lapidaria funebre: curiosa-mente una stele riporta iscrizioni in latino, greco ed ebraico.

Si risale e si entra nelle navate con cappelle radiali; tradizione vuole che nella seconda, ricchissima, la **statua della Madonna** sia adornata da quella che qualcuno sostiene essere la sua cintura.

Attiguo il bel **chiostro gotico**.

La foto è scattata da uno dei pochi angoli dai quali si possono ammirare i possenti contrafforti della copertura e le torrette che ne adornano la parte inferiore.



Una possibile vista dall'alto dell'imponente edificio è disponibile sul sito:

http://www.cataloniasacra.cat/llocs/catedral-de-santa-maria-de-tortosa/63/_ca.

La visita si conclude al **Museo** dal quale però poco dopo dobbiamo uscire, il complesso infatti chiuderà un paio d'ore per la sosta pranzo del custode.

Torniamo al camper e ci mettiamo in moto verso la seconda delle mete odierne: **Tarragona**, località storica sulla Costa Daurada e dalla quale solo una novantina di chilometri ci separano.

Focus

Tarragona - Storia e monumenti

Città romana forse fondata dagli **Scipioni** (**Gneo** e **Publio Cornelio**, quello di Cartagine) fu capoluogo della Hispania Tarraconensis, qui soggiornarono **Augusto** e **Adriano** e sembra sia stata città natale di **Ponzio Pilato**, conosciuto per il ben noto processo a Gesù. Il suo declino iniziò con la conquista visigota e i mori riuscirono a risollevarne le sorti.

Il Pretorio di origine romana venne trasformato in palazzo reale dai **sovrani d'Aragona** che furono anche principi della Regione. Molti e non limitati a questo i monumenti cittadini. In posizione invidiabile sul mare il complesso del Teatro romano che incorpora anche i resti - ovviamente posteriori - di una Chiesa visigota.

Arriviamo e manco a dirlo, inizialmente abbiamo problemi di parcheggio.

In questi ultimi due giorni la fortuna ci assiste; quasi subito troviamo uno stallo di nuovo a misura del nostro mezzo in Rambla Valla.

Lo lasciamo, saliamo fino al **Pretorio Romà**, un tratto di **Passeig Arqueologic** e per stretti vicoli, tra bei palazzi anche colorati ci inoltriamo nel centro storico.



Foto a pagina V, a molti balconi sono appese bandiere catalane e adesioni alla secessione.

In breve arriviamo alla **Cattedrale**, per una volta dal portale piuttosto

Sinistra:

Tortosa: Cattedrale - Chiostro

Tarragona: Vicolo nel centro storico

Destra:

Tarragona: Cattedrale

Tarragona: Cattedrale - Navata

Tarragona: Cattedrale - Affresco

lineare. Sui suoi pilastri pregevoli statue non mancano.

L'interno dalle semplici linee gotiche ma dotato di belle **cappelle** dai pregevolissimi **dossali** ci riconcilia con l'architettura spagnola dopo tanto estenuante barocco.



Sul lato esterno del coro, notevoli alcuni **affreschi**, purtroppo piuttosto degradati.



Come dicevo, belle invece le cappelle e mirabili alcuni dossali gotici. Dorati o semplicemente dipinti, tutt'altra cosa rispetto agli orpelli degli stili successivi.



Bellissimo il semplice **chiostro**; su un **capitello** delle colonnine degli archi la processione di topi e funerale del gatto.



Bello anche il **Museo**, ben spiegata l'evoluzione della pittura dal romano alle varie fasi del gotico, dal primitivo ad arrivare a quello cosiddetto fiammingo.

Ripartiamo; prima però una visita alla parte bassa della città e ai resti del **Teatro romano**.

Lasciamo la bella Tarragona con l'intenzione di fermarci alla prima area sosta sul percorso.



Ovviamente non ce ne saranno, complici i rientri dal lavoro e il blocco totale della statale in non so quale paese - forse per la rievocazione dei Re Magi - dopo un viaggio estenuante arriviamo a Barcellona.

Il traffico del venerdì sera è intenso e qui sbaglio qualcosa io.

Il navigatore mi porta a una presunta area sosta; luogo dove non c'è nemmeno un parcheggio.

Ormai si è fatto tardi; al volo decido di andare al solito camping El Masnou prima che la reception chiuda.

Arriviamo appena in tempo.

Info

Barcellona - Camping El Masnou

Un po' caro per quel che offre (31€ in due senza elettricità, lento Wifi solo alla reception). Ma per una notte va bene così.

E la mattina baguette, oddio, ne ho mangiate di migliori in Francia. Sembra una battuta ma non lo è, di solito quelle spagnole sono migliori.

Tarragona: Cattedrale - Cappelle gotiche

Tarragona: Cattedrale - Chiostro e Capitello

Tarragona: Teatro romano e panorama

Raggruppo questi giorni in quanto di solo estenuanti trasferimenti.

Giorno 12

Premetto che **Barcellona** dalla quale partiamo è una città che merita una visita, sicuramente di almeno tre giorni (e non bastano). Aggiungo che noi l'abbiamo già visitata in due occasioni per cui essa non ha mai fatto parte di questo viaggio.

Anche se la tentazione di vedere lo stato di avanzamento lavori - dovrebbe essere stata davvero ultimata o vicina a esserlo - della **Sagra-da Família** mi è venuta.

Detto questo partiamo.

Scavalchiamo le montagne a nord della città, poi quasi tutta statale scorrevole - poco traffico e anche qualche bel panorama - fino alla frontiera di La Jonquera, la stessa dalla quale siamo entrati nel Paese.

Prima di lasciarlo, ultimo rifornimento a prezzi nettamente migliori che in Francia.

Picchiata verso Perpignan e sosta per pranzo.

Ho deciso che fin dove ha senso, non contribuirò alle finanze delle concessionarie di **Emmanuel Macron**.

Quindi tutta statale fino alla Camargue, potremmo dormire a Aigues Mortes o Les Saintes Marie de la Mer ma proseguiamo fino ad Arles dove ci fermiamo per la notte nella comoda area sosta sul Rodano.

Ne ho già parlato.

Al contrario dell'andata, stesso percorso e identiche opzioni, il navigatore mi fa percorrere una strada nettamente più comoda e veloce.

Con la complicazione che all'andata il buio era ormai sceso.

Misteri della tecnologia e dei bits che in un senso vanno a zonzo, nell'altro no.

Giorno 13

Come ieri, eviterò tratti a pagamento fino almeno a Frejus.

Qui entriamo in autostrada, pranzo in un punto panoramico sopra Cannes. Che panoramico non è, non si vede niente.

Si continua, all'ultimo casello prima di Mentone la polizia ci ferma.

Di solito fermano quelli che non hanno rispettato il limite di 90km/h sulla salita da Nizza.

Non può essere il mio caso, ho percorso questo tratto tante volte per lavoro, so come si comportano e che aspettano l'italiano di turno.

Sono stato attento e sono sicuro di non averlo superato.

Solite domande, da flic, direi:

Il camper è vostro ?

Si

Libretto e carta d'identità s'il vous plait.

Voilà

Da dove venite ?

Spagna

Da quando a quando ci siete stati ?

Da Natale a ieri.

Avete casa là ?

No

Dove avete dormito ?

Ma in camper no ? Perché me lo porterei dietro ?

Spagna dove ?

E qui sbagliamo. Dichiariamo Malaga, cosa che a loro non piace.

Evidentemente non hanno cani antidroga, subiamo un estenuante controllo alla sua ricerca, pure il serbatoio dell'acqua potabile hanno ispezionato. Appurato che non siamo corrieri ci lasciano andare.

Traffico inesistente, a metà pomeriggio siamo in zona Savona.

Potremmo continuare ma arriveremmo a buio ormai sceso.

Decidiamo di fermarci a Spotorno dove sappiamo esserci una comoda area sosta a ridosso del centro.

Passeggiata nelle stradine della località, fuori stagione mette un po'

di tristezza.

Dopo le festività quasi tutti i ristoranti hanno chiuso e i proprietari dichiarano di essersene andati in ferie.

Immagino meritate, del resto anche noi stiamo appena tornando dalle nostre.

Giorno 14

Il proprietario non c'è, ieri ci ha spiegato come aprire il cancello.

Prima di partire Anna si dedica alle pulizie pasquali, a me toccano vetri e cabina guida.

Autostrada e camper service al grill dopo Casale Monferrato; prima di mezzogiorno siamo nel cortile del rimessaggio.

Unico problema tecnico del viaggio, la batteria 12V della mia auto ibrida è scarica. Ponte con una in prestito dal rimessaggio e problema risolto.

Stasera si passa dalle nipotine per la Befana, quella sbadata ha recapitato a noi invece che a loro le calze con i doni.

Mo' mi tocca scrivere il diario.

E preparare i prossimi viaggi.

Abbiamo deciso di riprendere la consuetudine del nostro viaggetto di nozze annuale.

Per problemi di passaporti scaduti e tempo necessario per i visti, almeno per quest'anno niente mete extra-europee.

Semplice fly&drive, che ne dite di un Archeo-Creta d'inverno ?

Poi arriverà l'estate, ritorno in Norvegia o in una Spagna minore ?

Questo ovviamente in camper ma ho tempo per organizzarlo.

Conclusioni

A mia parziale scusante il poco tempo avuto per prepararlo dopo la decisione tardiva di cambiare destinazione. Non ne rinnego i contenuti - in caso contrario non avrei steso un diario - ma non includo questo tra i nostri migliori viaggi in camper. Pur se non alle prime armi come organizzatore, ho sottovalutato alcuni tempi di percorrenza. Anche se resto convinto dell'inutilità complessiva dell'utilizzo di arterie a pagamento - più veloci ma in modo non così significativo - le distanze per e dall'Andalusia sono notevoli e da tenere in considerazione se il periodo a disposizione è così breve. Oltre a quelle descritte, l'itinerario ipotizzato includeva altre località andaluse alla cui visita abbiamo rinunciato. Avremmo potuto forse percorrerlo per intero ma con il rientro trasformato in un vero e proprio tour de force. Quanto descritto potrebbe però essere utilizzato come traccia o a integrazione di altri viaggi, anche nostri. Oppure considerato sottoinsieme di un viaggio più completo che includa altre parti di Catalogna e Andalusia.

Detto questo, volevamo anzitutto visitare [Valencia](#) che almeno tre volte ci è sfuggita in altri viaggi. La città vale anche più del tempo da noi dedicatole. La [Città delle Arti e della Scienza](#) da sola richiede una giornata. [Girona](#), [Malaga](#) e [Tarragona](#) meritano una visita meno affrettata della nostra. Pregevoli destinazioni sono anche [Tortosa](#), [Murcia](#) con la sua esuberante [Cattedrale](#) e [Almeria](#).

Abbiamo apprezzato il [Monastero di Montserrat](#), meno quello di [Poblet](#) ma va aggiunto che ne avevamo già visti di molto simili e quest'ultimo non ci ha colpito granché. Per problemi di parcheggio, quelli individuati troppo lontani dai patrimoni, abbiamo saltato [Figueres](#) e [Terrassa](#). Nel primo caso senza particolare rincrescimento; [Salvador Dalí](#) non ci entusiasma particolarmente e non ricordo dove e in che viaggio ma avevamo già visitato un buon Museo dedicato alla sua vita e alle sue opere. Ci è invece dispiaciuto aver mancato la visita alla seconda località e alle sue [Chiese visigote](#). Mi risultano piuttosto rare - ne ricordo solo un'altra a Merida - e queste devono davvero meritare di essere viste.

Il viaggio può essere integrato con [Barcellona](#). Per le sue bellezze più note ma anche per gli artisti cui ha dato i natali o che l'hanno frequentata e dei quali la città offre un grande patrimonio museale ma non solo. Mi fermo prima di diventare noioso e lascio che ne costruiate la visita a misura dei vostri interessi.

Meteo

Invernale fino a Poblet, a Girona -2°C alle otto di una mattina serena. Anche qui però la temperatura è salita velocemente.

Da lì in poi non abbiamo più avuto problemi, clima primaverile ovunque, a Malaga addirittura si sudava. Da Poblet in poi e fino al rientro in Italia, non abbiamo più acceso il riscaldamento.

Da tener presente però che questo non è valido per tutta la Spagna. Una volta rientrati abbiamo scoperto che nella zona di Madrid ci sono state forti nevicate con automobilisti bloccati in autostrada, cosa da tener presente per chi volesse intraprendere viaggi più a Nord di questo.

Più e meno in ordine sparso

Ci sono piaciute	Da rivedere o inserire	Piaciute così così	Forse eviteremmo
Girona	Figueres	Murcia	Alicante
Monastero di Monserrat	Terrassa	Parte della Costa del Sol	Monastero di Fuensanta
Valencia	Caravaca de la Cruz	Monastero di Poblet	
Elche	Barcellona		
Malaga			
Tarragona			

Curiosità in ordine sparso

Poche in un viaggio così breve:

Lotterie:

Che invidia devono provare nei nostri confronti che, fortunati, abbiamo mille tipi di gratta e vinci ormai venduti ovunque, dal bar al supermercato.

Già in un viaggio fly&drive di tanti anni fa ci eravamo accorti della passione degli Spagnoli per le lotterie.

La democrazia era stata reintrodotta da poco, in giro si vedevano quasi solo Seat Ronda e orribili Renault R5 a tre volumi (come la nostra a noleggio).

Avevamo imputato la cosa alle ristrettezze economiche di allora e al loro voler tentare la fortuna.

Come abbiamo verificato, essa non è scemata, ora si vedono addirittura code ai botteghini.

Sintomo di una economia non più fiorente come lo era solo qualche anno fa ?

Triangoli di emergenza:

Due volte ci è capitato di vedere auto spagnole ferme per strada. Entrambe con i due triangoli.

La prima, uno davanti e uno dietro, come sapevo debba essere.

La seconda con entrambi i triangoli posti subito dietro il veicolo.

Boh.

Paella Valenciana:

Non esiste una ricetta vera e propria. Paella è solo il nome del tegame che serve a cucinare ciò che è disponibile, possibilmente all'aperto e in compagnia.

Tornando a quella tradizionale del luogo, non è a base di pesce ma di pollo e si gusta a pranzo.

Non è un piatto serale. Ricordo che qualche anno fa chiedemmo a un ristorante di prepararcela per festeggiare con amici il compleanno di Anna. Serata in spiaggia con tanto di tavolino a lume di candela.

Lo fecero ma ci dissero che a cena "no es usual".

Le Informazioni, specialmente regole e siti web, possono cambiare nel tempo.

Inserisco quelle in mio possesso al momento di questo viaggio (Dicembre 2017 - Gennaio 2018)

Dotazioni consigliate e approvvigionamenti

Dotazioni:

Cassetta attrezzi - Estintore - Prolunga 220V - Cavi per batteria - Bombola gas da 10Kg piena - Tubo carico acqua - Tanica acqua potabile - Tanica Fiamma e tubo corrugato estensibile per lo scarico di acque grigie/nere (non utilizzati).

Cassetta pronto soccorso a norma DIN 13164 - Kit lampadine mezzo - Occhiali di scorta nel caso di prescrizione indicata sulla patente.

Catene da neve: Indipendentemente dalla stagione fanno parte della dotazione, possono servire in caso di impantanamento.

Triangolo: In Spagna occorre averne due, uno da porre davanti al mezzo e uno dietro. La mancanza è sanzionabile.

Nota: Solitamente nei nostri viaggi invernali, per ovviare a possibili problemi di approvvigionamento, porto una scorta di acqua potabile.

Venti litri nella tanica già nominata. In questo non ho ritenuto necessario averla.

Tecnica:

Carico acque: Comuni attacchi a vite (3/4" o 1/2") come i nostri.

Collegamento 220V: In questo viaggio, ovunque solo prese "Schuko". Come ricordo con spina CEE blu meglio avere spina Schuko dritta e non a pipa.

Gas: Con riscaldamento a gasolio per noi riscaldamento e acqua sanitaria non sono un problema. Consumo minimo per cucina e frigorifero.

Energia: Due batterie (molto datate) da 100A/h in parallelo e Webasto (di giorno solo bolier) sono bastate per i primi tre giorni senza problemi.

Documentazione a corredo

Campeggi:

Come sempre validi i database su internet, principalmente l'affidabile www.archiescampings.eu/ita1/

Opportunamente filtrato il sito di archie permette la costruzione di un file POI con i soli campeggi con apertura anche invernale.

In questo viaggio però non l'abbiamo utilizzato preferendogli www.campercontact.com. Pur inserito nel suo database, conoscevo già il camping El Masnou. Una verifica preventiva resta comunque consigliabile.

Alternativa il sito www.eurocampings.it che ora dispone di opzione di ricerca per periodo di apertura oltre che per nome/geografia.

Aree sosta:

Tratte da Camping Car Infos (www.campingcar-infos.com) e campercontact (www.campercontact.com/it/). Talvolta includono anche i campeggi.

In questi viaggi non utilizzate ma sempre valide le informazioni da Board Atlas (www.boardatlas.de),

Verificate con l'ausilio di Earth e Maps di Google (© 2018 Google Inc.).

Cartografia / GPS:

Touring Club Italiano / Atlante Europeo (scala 1:900.000) in pratica non utilizzata.

Navigatore Garmin con mappa Europa 2018 (in effetti caricata nell'estate 2017).

Guide Turistiche:

Touring Club Italiano: *Spagna e Portogallo – Terza Edizione 1987.* Solito standard Touring. Ancora attuale

Touring Club Italiano: *Spagna Sud – Edizione 2004.* Nonostante me la aspettassi più completa e dettagliata della sorella non lo è.

Alcune località incluse nella prima mancano in questa. Incomprensibile.

Michelin: *SPAGNA SUD - Edizione 2013.* Poco usata. In compenso le sue cartine delle città includono molti parcheggi. Comoda.

Siti utili:

In questo viaggio ho poco utilizzato siti generalisti. Più che altro ho fatto affidamento a quelli ufficiali delle varie località o dei vari siti da visitare.

Carburante - Valuta - Carte di Credito - Lingua - Alimentari

Carburante:

Il prezzo medio francese è ormai di poco inferiore a quello dei vari marchi indipendenti presenti in Italia. In autostrada addirittura superiore.

In Spagna molto più conveniente ma anche molto variabile tra dentro e fuori le autopiste e autovie.

Marchi principali Repsol e Cepsa ma buona presenza anche di quelli minori e più convenienti.

Prezzi anche molto variabili, da un minimo di 1.025 a 1.350 €/Lt.

Valuta:

Euro. Portatevi una scorta di monete da 0.50 e 1€ per il pagamento di parcheggi e aree sosta. Quasi mai accettano carte di credito.

Carte di credito:

Visa/MC ampiamente accettate. Sicuramente per carburante e supermercati. Non saprei *BancoPosta* e simili.

Lingua:

Spagnolo. A parte le strutture museali (non tutte), l'inglese è poco conosciuto e solo scolastico.

Alimentari:

Nessun problema particolare di approvvigionamento anche se le grosse catene sono pressoché assenti al di fuori delle città più importanti nelle quali è quasi sempre presente un centro *El Corte Ingles*.

Il supermercato più diffuso rimane Lidl. Non presi in considerazione altri discounts.

Strade e Autostrade

Autostrade:

Ne ho già parlato ampiamente a pag II.

Sia in Francia che in Spagna identificate con segnaletica su sfondo blu.

Strade:

Buone ovunque anche se qualche tratto poco mantenuto si trova.

Notevole la presenza di autovelo comunque ben segnalati.

Segnaletica su sfondo verde in Francia, su sfondo bianco o verde (strada extraurbana importante) in Spagna

Alcool ammesso:

0.05% in entrambi i paesi

Parcheggi

Con le eccezioni di Terrassa e Figueres comunque numericamente importanti in un viaggio che ha visto poche località visitate, scarse difficoltà ovunque.

Uno stallone per noi si trova sempre. Quasi sempre a pagamento.

Non ho visto parcometri con lettore di carte di credito o banconote. Indispensabile avere con sé della moneta.

Trasporti Pubblici

In questo viaggio utilizzati solo a Valencia. Nel primo giorno la corsa di rientro del bus 25 è stata spostata ad una fermata a più di un chilometro di distanza per non so quale manifestazione podistica. Situazione frustrante e comunicata in modo del tutto inadeguato. Siamo rientrati in taxi, per fortuna frequenti.

Officine Assistenza Tecnica

I marchi soliti (Renault, Mercedes, Fiat e Ford) presenti ma non in modo capillare.

Per quanto riguarda le attrezzature di bordo, i marchi più utilizzati quali Dometic, Webasto e Truma hanno una rete di assistenza piuttosto diffusa, consiglio di far riferimento ai loro siti.

Truma fornisce una lista oppure fate riferimento a <https://www.truma.com/int/en/home/dealer-search.php>.

Per Webasto occorre inserire volta per volta la località dove ci si trova nel sito <http://www.webasto.com/de/dealerlocator/>.

Dometic idem nel sito <http://www.dometic.com/International/Service-Support/Service-Locator/>.

Incontrati alcuni punti vendita di veicoli ricreazionali dove poter chiedere in caso di problemi elementari (pompe, luci, centralina, etc.)

Connessione internet

Poche le strutture con rete Wi-fi. Quando presente quasi sempre gratuita. Nel camping di Valencia solo due ore di connessione.

Almeno con TIM il Roaming europeo funziona senza sovrapprezzo ma occorre non superare l'ammontare dati del contratto base (senza opzioni, bonus, etc).

Compagni di Viaggio

Innumerevoli mezzi di passaggio con evidenti mete il Marocco o l'Algarve.

Di tutte le nazionalità, perfino svedesi e danesi, questi ultimi preferibilmente con caravan al seguito. Indice che anche la caravan sia strumento adeguato anche in caso di viaggi di lunga percorrenza.

Molti gli italiani, quantomeno nelle località più gettonate. Nessuno a Murcia ad esempio.

Non abbiamo mai dormito soli.

Con noi sempre almeno un equipaggio. Solo a Poblet al nostro arrivo eravamo soli nell'enorme parcheggio ma ad ora di cena a noi si sono uniti due Hymer italiani e altri due mezzi tedeschi.

Campeggi, aree attrezzate e punti sosta

Elencati secondo la cronologia dell'itinerario. Trovate prima un elenco riassuntivo e poi dettagli su ogni struttura.
Campi non riempiti o N/A significano informazione non disponibile o non verificata.
Stato, servizi disponibili, tariffe possono subire modifiche nel tempo.
Inserisco quelle in mio possesso al momento di questo viaggio (Dicembre 2017 - Gennaio 2018).

Nel lungo periodo non ne garantisco affidabilità ed esistenza stessa della struttura.

Strutture per il turismo itinerante

La Nazione inizia ad essere provvista di un buon numero di possibilità di sosta e pernottamento. Alcune gratuite, altre a pagamento.
Non abbiamo avuto problemi di sorta nei pernottamenti.

Non ho visto erogatori di ticket (sempre da esporre) che accettino carte di credito o banconote.

Procuratevi una buona scorta di monete, meglio quelle da 0.50 e 1€.

Con l'eccezione di Spotorno e del campeggio di Valencia, in questo viaggio non ci siamo mai allacciati alle colonnine erogatrici di energia elettrica.

A Girona il costo (assurdo) era di 1€ per ogni ora di erogazione.

A parte un olandese, nessuno l'ha ovviamente utilizzata.

LEGENDA (anche per sezione DETTAGLI)

Acronimi:

PS = Punto Sosta, possibile pernottamento ma senza Camper Service

AA = Area Attrezzata (vedere servizi disponibili nei dettagli)

CS = Solo Camper Service per carico / scarico H₂O e WC a cassetta

PK = Semplice parcheggio senza servizi

CA = Campeggio

Coordinate GPS negative (segno -): Longitudine Ovest

Colori:

LOCALITÀ = Visita e pernottamento

LOCALITÀ = Solo sosta (anche per visita) o solo pernottamento

Località	Tipo	GPS	Note
Narbonne	AA	43.1800894, 3.0229225	Grande area sosta
Girona	AA	41.98393, 2.81384	Buona area sosta. Reception chiude alle 20
Monestir de Poblet	PK	41.3802793, 1.0799261	Semplice parcheggio. Tranquillo per la notte.
Valencia / El Saler	CA	39.38882, -0.33177	Piccolo e tranquillo campeggio
Elche	PK	38.2703805, -0.69525	Semplice parcheggio. Parcheggiatori non danno fastidio
Almeria	PK	36.8306226, -2.4669291	Comodo. Polizia portuale sul posto.
Malaga	PK	36.7309581, -4.4262112	Tranquillo e abbastanza comodo per il centro storico
Totana	CA	37.748129, -1.517190	Tranquillo
Valencia / El Saler	AA	39.386628, -0.332019	Dispone di un WC e una doccia spartana
Barcelona / El Masnou	CA	41.475265, 2.3042524	Caro. A qualche centinaio di metri la metropolitana per il centro
Arles	AA	43.6769414, 4.6157712	Campercontact parla di tariffa di 5€ ma non ho visto parcometri
Spotorno (SV)	AA	44.2234764, 8.4132789	Piuttosto cara (20€)

DETTAGLI

Salvo eccezioni (vedi campo note), forniti **SOLO** per Campeggi, Aree Attrezzate e Punti Sosta verificati di persona.
Per campingcar-infos e campercontact indicato il numero dell'area nei loro database in modo da semplificare eventuale verifica.
Dove disponibile ho indicato il [sito web](#).
Campi vuoti o N/A = informazione non disponibile o non verificata di persona.

Dove applicabile, i costi indicati sono per un camper e due adulti

€0.00 = servizio incluso nel prezzo

Località	Narbonne	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Av. Maître Hubert Mouly	220V € 0.00		
Tipo/Fonte	AA / Campercontact	H ₂ O € 0.00	Note	Area con stalli molto grandi
Nome / Numero	Narbonnette / 2507	Grigie € 0.00		L'abbiamo trovata piena
GPS	43.1800894, 3.0229225	Nautico N/A		Abbiamo dormito nel parcheggio
Apertura	Annuale	Cassetta € 0.00		esterno
Costo	€9.00 / 24h	Doccia N/A		
		Wifi N/A		
Località	Girona	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Passatge Del Massaguer	220V € 1.00/h (caro)		
Tipo / Fonte	AA / Campercontact	H ₂ O € 0.00	Note	Buona area sosta. Centro a 10
Nome / Numero	Vayreda / 30398	Grigie € 0.00		minuti. Elettricità cara.
GPS	41.98393, 2.81384	Nautico € 0.00		Reception chiude alle 20
Apertura	Annuale	Cassetta € 0.00		Suonare al campanello a sinistra del
Costo	€10.00 / 24h	Doccia N/A		cancello
		Wifi N/A		

Località	Monestir de Poblet	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	N/A	220V No		
Tipo / Fonte	PK / Campercontact	H ₂ O No	Note	Tranquillo. Parcheggio senza servizi
Nome / Numero	N/A / 10595	Grigie No		
GPS	41.3802793, 1.0799261	Nautico No		
Apertura	Annuale	Cassetta No		
Costo	€ 0.00	Doccia No		
		Wifi No		
Località	Valencia (El Saler)	Servizi	Sito	www.campingparkelsaler.com/
Indirizzo	N/A	220V € 0.00		
Tipo / Fonte	CA / Campercontact	H ₂ O € 0.00	Note	Piccolo e tranquillo.
Nome / Numero	El Saler / 25485	Grigie € 0.00		Bus 25 a cento metri.
GPS	39,38882, -0,33177	Nautico € 0.00		Wifi Gratuito per 2 ore.
Apertura	Annuale	Cassetta € 0.00		Chiedere login e password alla
Costo	€ 22.00	Doccia € 0.00		reception.
		Wifi € 0.00 (Vedi Note)		
Località	Elche	Servizi	Sito	
Indirizzo	Carrer Candalix	220V No		
Tipo / Fonte	PK / N/A	H ₂ O No	Note	Comodo
Nome / Numero	N/A / N/A	Grigie No		Possono esserci parcheggiatori
GPS	38.2703805, -0.69525	Nautico No		abusivi che non danno comunque
Apertura	Annuale	Cassetta No		fastidio.
Costo	€ 0.00	Doccia No		
		Wifi No		
Località	Almeria	Servizi	Sito	
Indirizzo	Al porto	220V N/A		
Tipo / Fonte	PK / Campercontact	H ₂ O N/A	Note	Comodo e vicino al centro storico.
Nome / Numero	N/A / 53399	Grigie N/A		Presenza della polizia portua-
GPS	36.8306226, -2.4669291	Nautico N/A	le.	Campercontact ne parla
Apertura	Annuale	Cassetta N/A	ma io non	ho visto servizi.
Costo	€5.95/24h	Doccia N/A		
		Wifi N/A		
Località	Malaga	Servizi	Sito	
Indirizzo	Paseo Martiricos	220V No		
Tipo / Fonte	PK / N/A	H ₂ O No	Note	Tranquillo, ci abbiamo passato la
Nome / Numero	N/A / N/A	Grigie No		notte
GPS	36.7309581, -4.4262112	Nautico No		Centro storico a quindici minuti a
Apertura	Annuale	Cassetta No		piedi ma c'è anche bus
Costo	€ 0.00	Doccia No		
		Wifi No		
Località	Totana	Servizi	Sito	www.campingtotana.es/
Indirizzo	N-340A	220V € 0.00		
Tipo / Fonte	CA / Campercontact	H ₂ O € 0.00	Note	Nessuna in particolare
Nome / Numero	Totana / 26466	Grigie N/A		
GPS	37.748129, -1.517190	Nautico N/A		
Apertura	Annuale	Cassetta € 0.00		
Costo	€ 0.00	Doccia € 0.00		
		Wifi € 0.00		
Località	Valencia (El Saler)	Servizi	Sito	
Indirizzo	CV-500	220V € 0.00		
Tipo / Fonte	AA / Campercontact	H ₂ O € 0.00	Note	All'uscita Bus 25 per il centro di
Nome / Numero	Marina / 15522	Grigie € 0.00		Valencia
GPS	39.386628, -0.332019	Nautico € 0.00		
Apertura	Annuale	Cassetta € 0.00		
Costo	€ 10.00	Doccia € 0.00		
		Wifi € 0.00		
Località	Barcelona (El Masnou)	Servizi	Sito	http://campingmasnoubarcelona.com/
Indirizzo	CV-500	220V € 5.00		
Tipo / Fonte	CA / N/A	H ₂ O € 0.00	Note	A poche centinaia di metri
Nome / Numero	El Masnou / N/A	Grigie € 0.00		metropolitana per Barcellona.
GPS	41.475265, 2.3042524	Nautico € 0.00		Wifi (lento) solo al bar.
Apertura	Annuale	Cassetta € 0.00		Caro per quel che offre ma buona
Costo	€ 31.00	Doccia € 0.00		soluzione per la visita della città.
		Wifi € 0.00		

Località	Arles	Servizi	Sito
Indirizzo	Av. de la Camargue	220V € 0.00	Note Campercontact parla di una tariffa di 5€ ma io non ho visto alcun horodateur (parcometro) dove pagare. In buona fede non lo abbiamo fatto.
Tipo/Fonte	AA / Campercontact	H ₂ O € 0.00	
Nome / Numero	N/A / 50247	Grigie € 0.00	
GPS	43.6769414, 4.6157712	Nautico N/A	
Apertura	Annuale	Cassetta € 0.00	
Costo	€ 5.00 (?? - Vedi note)	Doccia No	
		Wifi No	

Località	Spotorno (SV)	Servizi	Sito
Indirizzo	SP8	220V € 0.00	Note Cara ma per una notte ci può stare. A 200 metri dall'altra parte della strada trovate i I Camping Leo.
Tipo/Fonte	AA / Campercontact	H ₂ O € 0.00	
Nome / Numero	N/A / 4561	Grigie No	
GPS	44.2234764, 8.4132789	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta € 0.00	
Costo	€ 20.00	Doccia No	
		Wifi No	

Patrimonio delle località visitate

Senza la pretesa di voler sostituire le guide professionali, qui di seguito un elenco, tutt'altro che esaustivo, del patrimonio artistico, storico o naturalistico delle località visitate. Elencate secondo la cronologia dell'itinerario.

In verde i luoghi o i monumenti classificati da Unesco³ come patrimonio dell'umanità

In Corsivo o (Corsivo se Unesco) quelle che per vari motivi non abbiamo visitato oppure solo sfiorato

Gli asterischi (*, **) rappresentano il nostro gradimento personale, ovviamente dipende dai gusti di ciascuno

Località	Patrimonio
Girona	Carrer de la Ciutadans – Placa Catedral – Catedral* - Sant Feliu* - Bays Arabs – Sant Pere de Galligans
Terrassa	Chiese visigote - Castello
Monistrol de Montserrat	Monastero di Montserrat
Espluga de Francolí	Monastero di Poblet
Valencia	Lonja* - Cattedrale – Museo Belle Arti - Museo Ceramica* – Città delle Arti e delle Scienze**
Alicante	Esplanada (viale tra palme) - Calle Major
Elche	Palmeto – Hort del Cura - Parc Municipal
Almeria	Cattedrale – Alcazaba - Cabo de Gata (20km a sud-est)
Malaga	Cattedrale - Museo de Malaga - Museo Picasso** - Fondazione Picasso - Teatro romano - Alcazaba/Gibralfaro
Murcia	Cattedrale - Centro storico
Tortosa	Cattedrale**
Tarragona	Cattedrale** - Pretori Roma - Museo archeologico - Pisseig archeologic - Teatro romano

Problemi di tempo - e lunghezza del rientro - ci hanno fatto desistere dall'allungare il viaggio, per chi volesse, aggiungo le mete eliminate. Di queste, nel viaggio originale, le prime sei avrebbero seguito Malaga, l'ultima (Caravaca de la Cruz) si sarebbe inserita prima di Murcia.

Località	Patrimonio
Tarifa	Alcazar - Torri e Mura - Punta de Tarifa (Capo Sud (Licenza dell'autore) punto più meridionale d'Europa)
Vejer de la Frontera	di stile arabo
Cádiz	Santa Caterina - Bastioni - Centro storico
Jerez de la Frontera	Cattedrale - Alcazar- San Juan de los caballeros - Placa de l'Asuncion – Cabildo (vecchio municipio)
Arcos de la Frontera	Città vecchia in alto - Castello e due chiese
Ronda	Pueblos Blancos (il tour completo comprende le località di Zahara, Setenil de la Bodega e Olvera)
Caravaca de la Cruz	Cittadina medioevale - Chiesa de la Santa Vera Cruz

³ Siti Unesco: Può essere classificata l'intera località o solo uno dei suoi patrimoni.

Es. La città di Segovia è classificata così come lo è il suo acquedotto. Il Palmeto di Elche è classificato senza che lo sia la località.

Europe in camper di Massimo Bibliografia iberica

Considerando solo quelli di durata superiore a una settimana questo è stato il nostro settimo viaggio nella penisola iberica di cui cinque in camper.

Oltre a questo che avete finito di leggere, di altri tre abbiamo redatto un diario.

Non sono recentissimi ma estrarne qualche informazione ancora valida su possibili itinerari, località e loro patrimoni è comunque possibile.

Per ora pubblicati solo nella sezione diari di camperonline (Copyright © 1998-2018), qui sotto i loro links

Anno	Stagione	Viaggio	URL
2005	Inverno	Barcellona	http://www.camperonline.it/viaggi-BarcellonaCapodanno2005.pdf
2009	Estate	Spagna	http://www.camperonline.it/diari/userfiles/1604_Spagna-AnnaMassimo-Agosto2009.pdf
2015	Estate	Portogallo e Spagna ⁴	http://www.camperonline.it/diari-di-viaggio/Pais-dos-Mosteiros-e-dos-Cabos_5341

⁴ Diario Portogallo e Spagna. Orientato al Portogallo ma inserito in quanto include una dozzina abbondante di località Spagnole visitate nei percorsi di avvicinamento e di rientro.

Ringraziamenti

- Non avendo attinto informazioni da esperienze messe a disposizione da altri viaggiatori - sia resoconti di viaggio che altre forme - questa volta solo ad Anna che per l'ennesima mi ha seguito in un viaggio invernale dimostrando di apprezzare sia l'itinerario che i contenuti che ho individuato.

E per avermi sopportato quando mi sono accorto della quasi certa impossibilità di percorrere l'itinerario completo.

Diciamo da Valencia in poi.

[illegible]

interaved

Cattedrali d'inverno III

Spagna meridionale

Assaggi di Catalogna, Comunità Valenciana, Andalusia e Murcia

Undici giorni in località più o meno note

Dicembre 2017 - Gennaio 2018



interavel



Spagna meridionale: Dicembre 2017 - Gennaio 2018: Itinerario indicativo nella Nazione

Proprietà e diritti di riproduzione:

Testo - Fotografie - Disegni - Logo mtravel: Autore (Massimo Travella)

Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

Crediti:

Cartina: Controcopertina

- © Open Street Map (<https://www.openstreetmap.org/>) and contributors. Licenza Dati: Open Database Licence
- Licenza Cartografia Creative Commons Licence CC-BY-SA
- Elaborazione Cartografia: QGIS 2,8,1 - Wien - Licenza GNU GENERAL PUBLIC LICENSE Version 2
- Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 licence (CC BY-SA)

Pagine 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12:

- Data, imagery and map information by MapQuest  (2015) (<http://www.mapquest.com/>)